ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Martedì 9 Maggio 1905. — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8517

LA SQUADRA DI ROSCHDESTVENSKI e la neutralità francese.

PARIGI 8 (N). La «Havas» ha da Singapore: La flotta di Roschdestvenski, che si era recata dalla baia di Honkoi in un'altra baia vicina più a sud, fu scoperta dalle navi di ricognizione dell'ammiraglio Jonquière. Roschdestvenski dichiarò che partirebbe quanto prima.

PARIGI 8 (Havas). L'inviato giapponese Motono nella conferenza di ieri con Delcassé, senza presentare una protesta formale del suo Governo contro pretese violazioni di neutralità da parte della Francia a vantaggio dello flotta russa, s'intrattenne sulle notizie giunte dall'Indocina, riguardanti la presenza della squadra russa nelle acque francesi, e sulle facilitazioni che questa vi trova pel suo concentramento e rifornimento di viveri.

Delcassé ripetè le dichiarazioni già fatte, e confermate anche dalla nota ufficiale pubblicata oggi, e assicurò Motono che la Francia saprà rispettare coscienziosamente le leggi della neutralità: disse poi che alle autorità francesi dell'Indocina furono date formali istruzioni in proposito.

PARIGI 8 (N). Naudeau, corrispondente del «Journal», attualmente prigioniero di guerra a Tokio, scrive richiamando l'attenzione del Governo francese sui pericoli che la violazione della neutralità potrebbe trarre seco. Finchè la flotta russa si trattiene nelle acque dell'Indocina e naviga da una baia all'altra, caricando ora qua ora là munizioni e viveri, non cesserà l'irritazione nel Giappone. I giapponesi sono un popolo straordinariamente patriottico e si preoccupano assai del contegno della Francia, il quale potrebbe significare un pericolo nazionale. Il Governo francese è stato certamente informato da Tokio del fermento che regna in Giappone e delle sue possibili conseguenze.

L'amministrazione giapponese in Manciuria.

TOKIO 8 (B). Il Governo è intento a compilare i piani secondo i quali all'amministrazione militare nei territori mancesi occupati si sostituirebbe un'amministrazione civile. Gli ufficiali dell'esercito rimarranno a capo dell'amministrazione e saranno appoggiati da tecnici civili e dalla polizia civile. Si attende la nomina del generale Kanio ad amministratore del Liaotung. Non sono ancora fissati gli amministratori del territorio mancese. Si sarebbero preventivati importi sufficienti per le spese di amministrazione.

Linievich riferisce un successo giapponese.

PIETROBURGO 8 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il generale Linievich telegrafa in data di ieri: Il 4 corrente la cavalleria giapponese ha respinto i nostri avamposti montati.

IN RUSSIA.

Per la rappresentanza popolare.

Il congresso degli «Zemstvo.»

MOSCA 8 (B). La conferenza dei rappresentanti degli «Zemstvo» si è dichiarata all'unanimità contraria a che le elezioni per la rappresentanza popolare av[illegible]gano sulla base di una distinzione [illegible] varie classi sociali. Alcuni deputati [illegible]sero pure contrari al suffragio uni[illegible]e con voto segreto, rilevando che i contadini, data la loro poca educazione politica, starebbero sotto l'influenza dell'amministrazione.

MOSCA 8 (N). Il congresso degli «Zemstvo» si pronunziò, nella sua odierna seduta, con voti 127 contro 8 in favore del suffragio universale, con 57 contro 49 per le elezioni dirette e con 107 contro 29 per la costituzione di due Camere.

PIETROBURGO 8 (B). La «Lega dei russi», fondata a Mosca dal principe Sceremetreff, ha inviato una deputazione al ministro degli interni, pregandolo di nominare i membri della conferenza per la convocazione della rappresentanza popolare e di non farli nominare dalle istituzioni autonome, giacchè si correrebbe in questo caso il pericolo di vedere omessi dalla rappresentanza alcune classi sociali. Il ministro dichiarò che si riserva la nomina dei membri anche perchè, se si procedesse ad elezioni, il loro numero sarebbe troppo grande.

La lega rivoluzionaria prepara la resistenza armata.

PIETROBURGO 8 (N). La «Vjedomosti» ha da Riga che la Lega rivoluzionaria sta organizzando la resistenza armata. Si dice che nelle province del Baltico avverranno fra breve gravi disordini. La Lega riceve soccorsi anche dalla cittadinanza.

INTORNO AL CONVEGNO DI VENEZIA.

Scaramucce franco-tedesche.

BERLINO 8 (N). La «Nordd. Allg. Zeitung», dopo aver detto che la stampa italiana espresse la propria soddisfazione per il convegno di Venezia, dice che era da prevedersi che la stampa francese invece non avrebbe lasciato passare l'occasione d'insinuare dei dubbi sul carattere amichevole delle relazioni fra le potenze della Triplice. Rileva in particolare che il «Journal des Débats» e il «Figaro» sostennero concordemente che Austria ed Italia sono trattenute dall'osteggiarsi apertamente soltanto dall'influenza della Germania.

Il giornale attacca poi in particolare il «Figaro«, dicendo che questo ha il coraggio d'imbandire nuovamente al mondo politico francese la panzana già stantia delle mire della Germania su Trieste; ma il «Figaro» - dice il giornale - dimostra d'avere un ben meschino concetto del senno politico dei suoi lettori. Esso colle sue frottole si rende ridicolo, e in Francia più che altrove si sa che il ridicolo uccide.

Per aumentare la flotta e rinvigorire l'esercito in Italia.

ROMA 8 (N). Il Consiglio dei ministri ha stabilito di portare il bilancio della Marina da 121 e 132 milioni per un decennio, assegnando gli undici nuovi milioni per le costruzioni navali; così per la rinnovazione del naviglio di guerra saranno disponibili 40 milioni all'anno. La «Tribuna», a questo proposito, dice che il Governo si propone di attuare il programma minimo in 4 o 5 anni al più; ed aggiunge che somiglianti provvedimenti si stanno concretando tra i ministri competenti per l'esercito.

La situazione a Candia.

Un'azione delle potenze.

ROMA 8 (N). La «Patria» riceve telegrammi da Atene e da Vienna annunzianti che la situazione a Candia è peggiorata. Gli insorti, cresciuti di numero, hanno nuovamente innalzato bandiere greche. Si dice che gli insorti meditino anche di opporsi con la forza alle truppe internazionali. Pare che gravi fatti sieno avvenuti iersera e che il principe Giorgio abbia telegrafato alle potenze protettrici declinando ogni responsabilità per la situazione.

Oggi l'on. Fortis ha avuto una conferenza col sottosegretario agli esteri on. Fusinato, il quale ha recato al presidente del Consiglio gli ultimi dispacci dei nostri consoli a Candia, nonchè le relazioni del comandante delle nostre truppe sull'isola. L'on. Fortis si occupò di tutti gli affari di Stato, ma della questione di Creta si occupò più attivamente col ministro degli esteri causa i concerti che si devono prendere con le altre potenze. Fortis ha avuto su tale argomento un colloquio col re. Il nostro Governo d'accordo con le altre potenze, è pronto ad agire perchè i candiotti rispettino le decisioni dell'Europa. Ordini sarebbero già stati dati dal ministro della marina perchè una delle squadre sia pronta a partire.

CAMERA UNGHERESE.

L'indirizzo alla Corona

BUDAPEST 8 (N). La Camera ha continuato oggi la discussione dell'abbozzo d'indirizzo al re.

P o p - C s i c s o, rumeno, dice che tutti i partiti della Camera capiscono che oramai si tende ad assicurare l'esistenza dell'Ungheria con la fusione delle varie razze, la qual cosa equivale a iniziare la lotta di razza.

Il p r e s i d e n t e dice, fra gli applausi della Destra e della Sinistra, che questa affermazione è erronea. Le varie nazionalità non sono in nessuna parte del mondo trattate meglio che in Ungheria. Non vi è nessuno che voglia assorbire nella razza ungherese le varie nazionalità dell'Ungheria. Il paese vuole però che tutti imparino la lingua dello Stato.

P o p - C s i c s o respinge l'indirizzo.

D e s y dichiara essere necessario mantenere il partito liberale non solo per difendere le basi del 1867 ma anche per conservare le idee liberali.

K e l e m e n, indipendente, insiste perchè il Governo dimissionario sia esonerato quanto prima dal suo ufficio.

La discussione è interrotta. Prossima seduta, domani.

Tisza in udienza e la crisi.

BUDAPEST 8 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» ha da Vienna: Il conte Tisza è stato ricevuto oggi a mezzodì dal re. L'udienza durò mezza ora. Il presidente dei ministri ripartirà per Budapest alle 2 pom.

Apprendiamo che nell'udienza odierna non è stata presa nessuna misura decisiva per lo scioglimento della crisi.

Commissione al bilancio della Camera di Vienna.

VIENNA 8 (B). La commissione al bilancio ha approvato nell'odierna seduta il titolo «Amministrazione politica», quattro altri titoli del bilancio degli interni e il capitolo «Ufficio delle casse postali di risparmio».

La costituzione della Lega popolare tirolese.

INNSBRUCK 8 (N). Ieri a Sterzing, come era stato preannunziato, si tenne l'adunanza costitutiva della Lega popolare tirolese, promossa dal pangermanista Rohmeder. Intervennero circa 120 delegati delle diverse vallate del Tirolo. Il Rohmeder disse che la Lega popolare tirolese deve contrapporre la sua opera a quella della Lega Nazionale e comunicò all'adunanza che al momento della costituzione della Lega entrano in attività 20 gruppi locali con oltre 2000 soci: due gruppi furono istituiti anche nella valle di Fassa. Si deliberò di tenere il prossimo congresso a Sterzing al principio del 1906.

IL PROCESSO per il complotto contro la Repubblica a Parigi.

PARIGI 8 (N). Dinanzi al tribunale di polizia correzionale è incominciato oggi il dibattimento per il complotto contro la Repubblica. Gli accusati principali sono i capitani Tamburini e Volpert, gli altri accusati sono l'agente di commercio Harrison, svedese, Vrinard, il cognato di Tamburini ed il meccanico Mayer. I due primi sono accusati di aver tentato un complotto, gli altri tre di aver conservato armi e munizioni proibite. L'atto d'accusa narra come nelle guarnigioni di Rochefort, Tolone e Poitiers sia stato fatto il tentativo di corrompere degli ufficiali in attività di servizio per indurli a prendere parte al complotto diretto a rovesciare l'attuale forma di Governo e a provocare con la violenza un cambiamento. Le uniformi e le ottomila cartucce sequestrate costituiscono evidenti preparativi dell'impresa. L'asserzione degli ufficiali accusati che l'arruolamento di uomini da essi fatto doveva servire semplicemente per un'impresa coloniale è falsa. I capitani Metivier, Metrait, Maroix, Moreu e Muret dello Stato maggiore hanno fatto precise dichiarazioni sul vero carattere delle proposte fatte loro da Volpert e Tamburini. Tamburini avrebbe spiegato loro l'intero piano del complotto, per potersi impadronire con la violenza, della Camera, dei ministeri e dell'Eliseo, dichiarando che erano state prese tutte le disposizioni del caso. Tamburini promise a ciascuno degli ufficiali un compenso di 150.000 franchi. Le sue proposte furono però respinte. L'atto di accusa accenna pure ai veri autori della congiura, e rileva che gli odierni accusati non sono che strumenti. I veri autori della congiura sono sempre pronti a rinnegare la loro complicità. Non v'ha dubbio che questi ambiziosi hanno fornito il denaro per il complotto e per pagare i quattrocento uomini da arruolarsi.

L'istruttoria non potè stabilire i nomi di queste persone. Esse furono rese attente troppo presto ed ebbero tempo a distruggere la corrispondenza ed a far scomparire i documenti compromettenti. Siccome i veri autori della congiura non furono scoperti, gli odierni accusati non poterono essere citati che davanti al tribunale correzionale. Gli accusati mantengono la loro prima asserzione, trattarsi cioè d'un'impresa coloniale. Tamburini ammette di essersi trovato durante la faccenda dei biglietti d'informazione a Rochefort e di aver biasimato con i capitani Metinier e Muret il contegno del Governo; non nega di avere allora esposto il progetto che avrebbe reso possibile la caduta del Governo, nè di aver parlato dell'arresto dei ministri e del presidente della Repubblica accennando alla costituzione d'un Governo di tre membri. Dichiara però di non aver mai detto di essere autorizzato da qualcuno per una simile azione. Egli espresse fra compagni la sua opinione circa la possibilità di un movimento rivoluzionario, ma nega di aver promesso denaro agli ufficiali. Dice che le uniformi sequestrate dovevano servire a sostituire le uniformi venute a mancare ad un ufficiale addetto al deposito. Le cartucce furono acquistate da Bruneau, ora datosi alla fuga, il quale si occupava appunto della formazione di società coloniali.

Il capitano Volpert e gli altri imputati seguono lo stesso sistema di difesa del Tamburini.

Si interrogano alcuni ufficiali i quali depongono che Tamburini espose loro il progetto di impadronirsi dei ministeri e dell'Eliseo.

Tamburini ribatte che i testimoni lo hanno frainteso.

Volpert assicura che voleva sfruttare una cessione per una miniera d'oro sulla Costa d'avorio.

Il presidente fa osservare che non esiste una tale concessione. Volpert risponde: Allora siamo stati ingannati. Soggiunge poi che alle spese di un americano di nome Meyer egli voleva intraprendere un viaggio nell'Abissinia e che tale progetto non può essere considerato come un complotto.

Gli altri accusati dicono di non aver conosciuto lo scopo cui erano destinate le armi e le munizioni da loro conservate.

Quindi si aggiorna il dibattimento a domani.

Per un monumento a Dante in Roma.

ROMA 8 (N). Il senatore d'Ancona, a proposito dell'inaugurazione del monumento a Victor Hugo, ricorda che sarebbe tempo che sorgesse in Roma, antico e nuovo capo d'Italia, un monumento a Dante. Il ministro Orlando aveva stabilito di presentare un progetto di legge che provvedesse a ciò, ma, per la caduta del Ministero, tutto rimase a dormire. Ora il «Giornale d'Italia» esorta il ministro Bianchi a riprendere la cosa e a ripresentarla al Parlamento.

Trattative tra la Corte sassone e la contessa di Montignoso.

DRESDA 8 (B). Si fronte alle varie notizie comparse nei giornali, il «Dresdener Journal» comunica che il segretario di Stato, dott. Otto, si è recato il 2 corrente a Firenze per trattare, d'incarico del re, con la contessa di Montignoso. Si stipulò un patto che dovrà ora essere approvato dal re. Il segretario di Stato giunse ieri a Dresda. Il giornale dice di non poter dar notizia dell'accordo, perchè esso non è stato ancora approvato dal re.

L'accusa contro Nunzio Nasi e Ignazio Lombardo.

ROMA 8 (N). Oggi il presidente Marchetti ha firmato la sentenza della sezione d'accusa sul processo contro l'ex-ministro Nunzio Nasi e complici. Essa consta di 124 pagine. Rinvia Nunzio Nasi e Ignazio Lombardo alla Corte d'assise per peculato e falso; assolve il Consiglio per inesistenza di reato e dichiara non farsi luogo a procedere, per insufficenza d'indizi contro Radolice e Duranti.

La regina Elena in istato interessante. ROMA 8 (N). Ho voluto interrogare persona che può essere in grado di sapere certe cose, e posso assicurarvi che la regina Elena da circa una settimana è stata consigliata di non allattare più il principino Umberto, che avrà presto otto mesi. Questo consiglio sanitario si conobbe subito nei circoli di Corte ed ha fatto propalare la notizia dello stato interessante della regina. A tutto ciò si è aggiunto lo stato fisico della regina, la quale, per disturbi improvvisi, non ha potuto assistere a due o tre cerimonie ufficiali. Secondo i calcoli che si fanno a Corte, il nuovo evento si verificherebbe nel gennaio 1906.

Guglielmo II a Strassburgo. CARLSRUHE 8 (B). L'imperatore Guglielmo è partito stamane per Strassburgo, accompagnato alla stazione da tutta la famiglia granducale.

Tisza a Vienna. VIENNA 8 (B). Il conte Tisza è ritornato qui nel pomeriggio.

Le feste di Cervantes a Madrid. MADRID 8 (B). L'infante Felice Alfonso, l'infante Isabella e il presidente dei ministri Villaverde intervennero ieri al corso dei fiori, dato in occasione del centenario di Cervantes. Furono acclamatissimi. La prima giornata delle feste fu chiusa con una fiaccolata militare, con la quale si voleva festeggiare la memoria di Cervantes quale eroe della battaglia di Lepanto.

PARIGI 8 (N). Iersera alla Sorbona in occasione del terzo centenario del «Don Chisciotte» si tenne un'adunanza di gala sotto la presidenza di Doumer, presidente della Camera.

Il centenario schilleriano a Vienna. VIENNA 8 (B). Le feste organizzate dal comune di Vienna per il centenario della morte di Schiller sono continuate oggi con una commemorazione nella sala maggiore del municipio. La festa fu iniziata con il preludio dei «Maestri cantori di Norimberga», eseguito dalla Società viennese dei concerti. Quindi il dott. Lueger salutò i convenuti, rilevando come tutto ciò che Vienna ha di grande e di operoso si radunò per far omaggio a Federico Schiller. La commemorazione non è una festa di un partito, ma un omaggio al genio, al principe dei poeti e tutti devono parteciparvi, ricchi e poveri, possenti e umili, grandi e piccoli.

La Società corale viennese cantò un pezzo; quindi il professore dott. de Berger tenne il discorso commemorativo.

Alla festa erano presenti, fra altri, il dott. de Hartel, ministro dell'istruzione, deputati, dignitari, rappresentanti, dell'amministrazione scolastica, della città di Vienna, scrittori, artisti e il fiore della società.

Il trattato italo-germanico ratificato.

ROMA 8 (N). Il «Popolo Romano» dice che oggi alla Consulta, con l'assistenza del senatore Malvano, fu ratificato, tra l'ambasciatore di Germania e il ministro Tittoni, il nuovo trattato di commercio tra la Germania e l'Italia.

Tre turisti periti in montagna. Un triestino tra le vittime.

GRAZ 8 (N). Qui ha destato profondissima impressione la tragica fine di tre turisti. Il dottor Vittorio Wolf professore di diritto canonico, il dott. Leone Petrich docente di scienza delle finanze e l'ufficiale contabile provinciale Amadio Stopper hanno trovato la morte ieri nella rupe Fölzstein nella Stiria superiore. Domenica mattina insieme, a parecchi altri turisti, i tre disgraziati avevano intrapresa da Aflenz un'escursione per quella vetta. Giunti alle falde della cima vollero superarla dal lato est, che scende giù a precipizio, mentre i loro compagni, visto che il terreno franava sotto i piedi, stimarono prudente di prendere un'altra via più lunga per giungere sulla vetta del monte. Giunti alla cima non avendo trovato gli amici, ritornarono sui loro passi e scesi a valle vennero a sapere che non si aveva alcuna notizia dei compagni. Ritornarono allora a Graz e comunicarono alla Società alpina di salvataggio che i loro tre compagni erano scomparsi. Stamane partì alla volta del Fölzstein una forte colonna di salvataggio. Verso le 3 del pomeriggio furono trovati i cadaveri del dott. Wolf, del dott. Petrich e dell'ufficiale contabile Stopper. Probabilmente essi sono stati trascinati giù per la china da una rupe precipitata a valle. Il prof. Wolf è ammogliato ed ha una figlia. Aveva 34 anni. Il dott. Petrich nato a Trieste dove studiò anche il ginnasio, aveva 32 anni, lo Stopper ne aveva 28. Il cadavere del Wolf è addirittura irriconoscibile e completamente nudo. Egli precipitò da un'altezza di circa mille metri. E' stato deposto nell'hotel Schwab in Aflenz.

Il furto di valori in treno Vienna-Trieste.

VIENNA 8 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» scrive: L'impiegato postale Rodolfo Nemetz, che, com'è noto, fu arrestato come sospetto di avere aperto e spogliato lettere provenienti dall'America sul treno Vienna-Trieste, ha fatto ampia confessione alla presenza del cons. postale Bloch. Il Nemetz racconta che il 3 aprile, durante il viaggio nell'ambulante postale, si appropriò di tre pacchi di lettere, li aperse e li vuotò del contenuto. Il danaro trovato non era gran cosa; secondo lui, non avrebbe trovato che 8 dollari che gli servirono per comprare vestiti e scarpe per i suoi figliuoli.

CRONACA LOCALE

UNA CIRCOLARE UMANA.

Il Ministero della giustizia ha diretto a tutti i Giudizi penali una circolare che deriva dalla lodevole tendenza da cui furono inspirate altre recenti disposizioni ministeriali sulla applicazione delle leggi penali. Si tratta delle domande che si rivolgono nei processi agli imputati sui precedenti della loro vita.

Il nuovo dispaccio si richiama alla circolare del 22 novembre 1901 che ammoniva i Giudizi a non interrogare i testimoni su precedenti condanne o procedure penali che avrebbero subito, se non quando ciò risulti indispensabile date speciali circostanze del caso. Il Ministero riconosce bensì che gli imputati non possano pretendere eguale trattamento, essendo diversa la loro posizione di fronte alla legge penale e poichè la conoscenza dell'anteriore loro vita e delle loro condizioni personali è di tanta importanza per il procedimento penale e per la sentenza, che ormai l'attingimento di tali notizie ancor durante l'istruttoria presso i registri penali e presso gli uffici comunali di pertinenza, appartiene ai compiti naturali dei Giudizi. In quanto all'uso che possa farsi di queste informazioni nella pertrattazione pubblica della causa, il Ministero raccomanda di attenersi scrupolosamente alle disposizioni dei §§ 240, 245 e 252 del regolamento di procedura penale, dal cui contesto apparisce evidente che le interrogazioni da rivolgersi all'accusato al principio del dibattimento devono limitarsi a pochi punti tassativamente indicati (nome, cognome, età, luogo, di nascita, comune di pertinenza, religione, stato, mestiere, domicilio) ed è esclusa in questo stadio ogni domanda su precedenti condanne. I giudici - scrive il Ministero - devono entrare nel dibattimento del tutto imparziali e senza prevenzioni, che troppo facilmente possono essere prodotte dalla sola comunicazione di subite condanne, le quali invece vanno portate a loro conoscenza appena nel corso del procedimento probatorio, dopo uditi l'atto d'accusa e il costituto dell'accusato.

In quanto al momento in cui durante il procedimento probatorio debba seguire la comunicazione delle precedenti condanne dell'imputato, la circolare rileva che la legge non contiene alcuna disposizione in proposito, nè si perita di fissare una norma precisa, data la moltiplicità dei casi che deve consigliare anche un trattamento diverso. Onde è lasciato alla discrezione del presidente di decidere sul momento, stabilito come regola generale che la lettura delle condanne precedenti abbia a seguire alla fine del procedimento probatorio.

La circolare raccomanda in fine di aver riguardo a speciali circostanze che per certi accusati consigliano di omettere affatto la lettura delle condanne precedenti, quando i fatti d'accusa non abbiano carattere disonorante, quando la condanna precedente sia di vecchia data o magari risalga alla gioventù inesperta dell'imputato, oppure non abbia alcuna importanza per il giudizio sul nuovo reato o se la conoscenza pubblica di questa vecchia colpa sia atta a danneggiare l'accusato che da quella volta si sia sempre contenuto rettamente. In tali casi e quando la mancata conoscenza delle precedenti condanne non contrasti con gli scopi della giustizia penale, si potrà approfittare del § 252 del regolamento di procedura penale, secondo cui la lettura di sentenze penali pronunziate anteriormente contro l'accusato, può essere omessa, qualora vi rinuncino ambedue le parti, cioè Pubblico Ministero e Difesa.

Silvio Benco al Conservatorio musicale. Una folla magnifica per eleganza ed intellettualità convenne ier sera nella sala della Borsa ad ascoltare Silvio Benco, alla cui parola il Conservatorio musicale aveva affidato di chiudere il ciclo delle sue conferenze. Quando l'egregio collega salì sulla cattedra, lo accolse un caldo saluto, al quale seguì il raccoglimento più intenso.

L'arte - incomincia il conferenziere - non ha soltanto uno scopo diverso dalla filosofia, o dalla morale, o dalle altre attività spirituali dell'uomo; ma ha bensì diversa la genesi e corrisponde a particolari stati dell'animo umano, i quali non possono risolversi se non in essa. Per prendere la misura della grandezza

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (137)

— Perchè? Non vi pare imprudente?...

— Niente affatto. Voi avrete sempre i vostri domestici testimoni che avete disprezzato tanto le calunnie di quei miserabili, da impedire il passo al loro messaggero.

— Mi atterrò strettamente ai vostri consigli - disse la pseudo viscontessa di Perlac alzandosi per accommiatarsi.

XVII.

I dieci giorni fissati dalla contessa di Malmaison per recarsi sulla «plaine de Nanterre», a portare a Lima d'acciaio ed a Grimaldello del denaro ed abbandonarsi al loro amore, erano arrivati. I due farabutti attendevano con impazienza che suonassero le otto di sera. Perbacco! Il loro sogno stava per realizzarsi e non avevano tutti i torti di essere impazienti. Essi non dubitavano menomamente che la bella contessa avesse a mancare all'appuntamento. Certo essa non desiderava di essere compromessa in faccia a suo marito ed a tutta la buona società parigina! Del resto perchè avrebbe rifiutato di amarli e di dar loro del denaro? Per lei non dovevano più essere degli estranei... dopo quanto era accaduto.

I due miserabili erano stati precisi all'appuntamento. Suonavano le otto ore nel momento in cui si appostavano al principio della «plaine de Nanterre» in attesa della contessa. Non erano ancora trascorsi dieci minuti quando scorsero in lontananza avvicinarsi qualcuno.

— E' lei! - mormorò Lima d'acciaio, non senza emozione.

— Non può essere che lei! - aggiunse Grimaldello stropicciando allegramente le mani.

Essi distinguevano appena un'ombra avanzarsi nell'oscurità della sera, ma la siluetta era quella di una donna.

Quando l'ombra non fu più che ad una ventina di passi, Grimaldello mormorò:

— E' una donna. E' impossibile ingannarsi. E' lei.

Infatti la persona che si avvicinava lentamente portava abiti muliebri.

— Finalmente, siete qui, signora contessa - disse Lima d'acciaio, saltando verso la donna ed afferrandola per il braccio come avesse paura che gli sfuggisse.

Ma un ruvido movimento della finta donna lo gettò da una parte.

— Giù le mani, canaglia! - gridò una voce maschia che non suonò nuova alle orecchie dei due ribaldi.

— Ancor voi! il vecchio difensore!? - grugnì Lima d'acciaio.

— Io, io appunto che ho voluto parlarvi - rispose la finta donna, facendo brillare sotto gli occhi dei miserabili la canna lucente di una rivoltella.

— Avete uno strano modo di parlare, voi - mormorò Grimaldello retrocedendo di qualche passo credendo di mettersi al sicuro.

— Parliamo pure - borbottò Lima di acciaio seguendo l'esempio prudente del suo compagno.

— Ho piacere che mi abbiate riconosciuto subito - proseguì papà Regold. - Mi felicito con la vostra memoria, la quale vi ricorderà come io non sia tale da lasciarmi incutere paura da voi...

— Non andremo facilmente d'accordo - disse Grimaldello che si sentiva più tranquillo adesso che aveva messo una diecina di passi tra lui e papà Regold.

— Perchè non dovremo andar d'accordo? Io non vengo a contrattare con voi, ma vengo ad imporvi la mia volontà.

— Non siamo gente da lasciarci imporre - disse Lima d'acciaio alla sua volta.

— Siete conigli e volete atteggiarvi a leoni...

— Badate che sappiamo mordere.

— Provatevi! - esclamò papà Regold sghignazzando.

Lima d'acciaio e Grimaldello si guardarono bene dall'accettare la sfida e rimasero alla debita distanza.

Dopo un breve istante di pausa, Grimaldello domandò:

— Che cosa volete da noi?

— Che lasciate vivere in pace la contessa di Malmaison - rispose il proprietario dell'agenzia di informazioni.

— E se facessimo il contrario?

— Mi renderete stretto conto della vostra furfanteria.

— Sarà da vedersi.

— Lo vedrete. E' poco probabile che voi, sebbene armato di rivoltella ci abbiate da uccidere tutti e due. Quello che sopravviverà di noi accuserà la contessa di Malmaison di averci attirati in un tranello per farci assassinare - disse Grimaldello.

— Quali prove presenterete contro di essa? - domandò tranquillamente papà Regold.

— Oh! le prove non ci mancano. Noi qui, in questo stesso luogo, abbiamo avuto la gioia infinita di essere amati da lei....

— Ciò è falso - gridò papà Regold.

— Lo dite voi.

— Lo dico io, perchè sono giunto in tempo a salvare la vostra vittima.

— Dirlo voi non basta, se essa stessa è convinta di essere stata nostra.

— Io vi smentirò.

— Nessuno vi crederà, neppure la contessa di Malmaison. E poi noi abbiamo una prova....

— Una prova?

— Sì. La contessa è tanto convinta di averci concesso le sue grazie che ha avuto la bontà di scriverci dandoci un nuovo appuntamento.

Papà Regold sorrise in aria di scherno.

— Voi mentite.

— Non abbiamo voglia di mettervi sotto gli occhi la lettera compromettente. Voi sareste capace di abbruciare le cervella a colui che ve la mostrasse per impadronirvi di essa - disse Grimaldello posando la mano sul camiciotto sotto al quale custodiva la lettera della contessa e l'anello prezioso.

— Voi mentite vi ripeto.

— Ripetetelo quanto volete, ma la verità è una: noi possediamo la lettera e ci serviremo di essa per farci ubbidire dalla contessa.

— In qual modo?

— Essa è bella e ci piace; essa possiede molto danaro e noi siamo poveri.

— Quindi è il ricatto che voi tentate.

— Chiamatelo come volete.

— E' una cosa pericolosa assai quella che progettate.

— Perchè?

— Perchè vi può condurre diritto a Mazas.

— Ma la contessa sarà rovinata.

Vi fu una lunga pausa, poi Grimaldello, dopo avere scambiato qualche parola a voce bassissima col suo compagno, riprese:

— Che cosa potete offrirci?

— Potrei offrirvi del danaro, a patto però che lasciaste questa sera stessa Parigi. Io vi consegnerò due biglietti di passaggio su di una nave diretta a Buenos-Ayres. Giunti in America vi sarà consegnato uno chèque di diecimila franchi che voi vi dividerete. Accettate?

— No. Siamo nati a Parigi e vogliamo morirvi. Non vale la pena di intraprendere un così lungo viaggio per una somma così piccola.

— La raddoppierò se prima di partire vi assumerete di compiere un affare che mi sta a cuore.

— Quale?

— Sbarazzarmi del giovanetto che si trovava in questo luogo con la contessa di Malmaison.

— Non ci occupiamo di affari di questo genere - disse Grimaldello.

— Quindi rifiutate il danaro?

— Rifiutiamo il vostro ma non quello della contessa e state sicuro ch'essa ci darà molto di più di quanto voi ci offrite. Il suo buon nome vale cento volte la somma che ci avete offerto.

— Badate ch'io vi denuncerò....

— Rovinerete colei che volete salvare.

— Vi ucciderò.....

— Non sarà cosa facile e poi andreste a morire in galera.....

— Badate, badate che la mia pazienza è al colmo.....

— Ci spiace per voi, ma noi non sappiamo che farci.

In un parossismo di rabbia, papà Regold prese di mira con la rivoltella Lima d'acciaio, e fece fuoco, ma nell'istante in cui questi cadeva a terra mandando un grido di dolore, e già stava mirando Grimaldello, udì dei passi alle sue spalle.

Impaurito, temendo di cadere nelle mani degli agenti della polizia, papà Regold si dava alla fuga, in direzione contraria a quella che Grimaldello aveva preso fuggendo più veloce di un cervo.

Quelli che sopraggiungevano era infatti una squadra di agenti della polizia. Il colpo d'arma da fuoco, aveva loro indicato il luogo in cui doveva essersi compiuto un delitto. Essi trovarono disteso al suolo, immerso nel suo sangue, con una spalla attraversata da una palla, il disgraziato Lima d'acciaio.

Uno degli agenti corse a prendere un «fiacre» mentre gli altri tre custodivano

di un'opera artistica, converrà adunque mettersi in uno di tali stati d'animo e sotto le sue particolari condizioni lasciar agire la suggestione dell'artista. Il conferenziere si serve di un esempio: la nostalgia quale stato d'animo: la musica quale arte che ne deve colmare il vuoto, che ne deve, per così dire, trasmutare il «non valore» e l'infecondità in valore e in attività dello spirito.

La nostalgia è desiderio di paese lontano, che i ricordi raffigurano; ma per la sua stessa intensità, che la rende in tutto simile ad una malattia, può valere come sintesi di ogni stato di desiderio più acuto e più disperato. Le ore di nostalgia sono ore d'inerzia: l'attività dell'uomo è cessata; le sue braccia pendono lungo i fianchi; egli non sa che essa voglia o possa o debba fare; tutte le sue aspirazioni sono irraggiungibilmente lontane. I suoi vincoli col presente sono sospesi, e ogni contatto con la realtà che lo circonda gli riesce più irritante e più doloroso. Mai come in quelle ore egli ha bisogno di un'altra vita, che non sia nè locale, nè precisa, nè definita, nè in alcun modo circostanziata, come quella che ora lo opprime: e questa altra vita non può dargliela se non un'arte supremamente interiore e tutta costituita dei desideri imprecisi e impalpabili dell'anima umana: una tale arte l'umanità moderna la possiede nella musica.

Il conferenziere passa ad esaminare per quali vie di seduzione si impadroniscano dell'anima nostalgica dei loro simili alcuni grandi musicisti, di cui l'arte non ha tanto il valore di scuola, quanto il valore di espressione poetica del contenuto dell'anima: un Beethoven, un Wagner, uno Schumann, un Chopin. Essi si impongono allo spirito che ozia, gli dànno quella specie di risanguamento che è necessario alla sua anemia, lo confortano e lo trasmutano di inerte in attivo, di apatico in fervido. Altrettanto non può dirsi dell'arte musicale dei giorni nostri; la quale, dirimpetto ad un sentimento estremo come la nostalgia, non dà prova di alcun valore corrispondente: preoccupata com'è di dare mediante i suoni un'espressione a cose che non hanno alcuna relazione diretta con lo spirito alato della musica. Nella maggior parte dei moderni «l'attività inventiva nella musica si inizia con un insigne malcontento contro la musica stessa» perchè essa ha un carattere così vago e inarticolato; ed essi compongono col proposito di fare il possibile e l'impossibile per costringerla ad esattezze descrittive a concezioni filosofiche quali non sono nella sua natura: per farne un mezzo tecnico di espressione della realtà che abbia i suoi equivalenti nella pittura dell'impressionista e magari nei paradossi dello scettico. Tale è la tendenza moderna, la quale fa capo a Riccardo Strauss, e che volge sempre più a considerar l'arte come una virtuosità tecnica, rinnovando, con altri criteri e in una diversa atmosfera estetica, l'errore dei vecchi contrappuntisti del XVI secolo, per cui ogni opera d'arte era la soluzione delle difficoltà di un problema materiale. Di questi contrappuntisti nuovi il conferenziere ne accenna uno, il giovane australiano Percy Grainger, che compone la sua musica su questa specie di dettati: «uomini di varia età, giovani, vecchi, fanciulli, incedono sui diversi piani di una prospettiva scenica: tutti insieme: e ciascun gruppo è rappresentato da un motivo che segna la cadenza più o meno lunga del suo passo, in tempo opposto a quello degli altri».

Silvio Benco rende ancora omaggio alle ultime figure di musicisti che anelassero a rispondere, nei momenti di nostalgia, alle grandi solitudini dell'anima nostra: a Brahms, che ebbe il senso della grandezza, seppur non giunse ad assumere le proporzioni dell'uomo grande; e ad Antonio Bruckner, spirito che sfugge alla psicologia usuale per il singolare contrasto della sua vita di candido filisteo tedesco con le aspirazioni tumultuose della sua fantasia musicale, che talvolta gli fecero toccare le altezze più superbe.

Questa la trama della lettura a cui Silvio Benco aveva dato un titolo suggestivo: «Musica e nostalgia». Silvio Benco pronunziò un discorso che è una musica esso stesso e insieme uno studio poderoso - una vicenda di analisi acutissime e di ardite sintesi, di pagine serene d'estasi e di tonanti invettive. Fu per gli ascoltatori un'ora di godimento profondo, quasi affannoso per la tensione a cui costringeva la successione incalzante delle imagini. L'attenzione si sciolse in un vibrante prolungato applauso.

La conferenza di Claudio Treves. Le tendenze imperialiste, individuali e collettive, credettero di trovare il loro profeta in Federico Nietzsche, le cui teorie, invece, possono apprestare un sussidio filosofico a tutte le scuole, a tutte le tendenze ideologiche del pensiero moderno. «Nulla è vero; tutto è permesso. La lotta per la conquista della verace gioia della vita è per sopraffare, per soggiogare. Il bene è l'espansione senza limiti della vitalità umana: tuttociò che è idoneo ad accrescerlo - sia pure l'errore o il peccato, l'illusione o il vizio - è morale; tuttociò che riesce a menomare l'espansione individuale dell'uomo - sia la scienza o lo pietà, il dovere o l'onestà - è immorale. Non esiste una morale, perchè ve ne sono due: una dei signori e un'altra dei vinti, in acuto contrasto fra loro». E' questo - disse Claudio Treves - il nucleo principale della «filosofia della forza» enunciata da Federico Nietzsche, secondo il quale il «superuomo» è lo «stato» che raggiungerà l'uomo, allorchè egli si investirà di questa filosofia della forza, spogliandosi della morale cristiana, di tutte le piccole virtù fiorite dal fango plebeo! La virtù dei piccoli uomini è l'amore del prossimo; la virtù del superuomo è nell'amore della sua massima ed infrenata espansione individuale.

Quanti si dedicarono allo studio del pensiero nietzschiano se ne ritrassero con ammirazione sgomenta. Altri lo criticarono con la piccola morale avvilita dal filosofo folle. Io interpreto - dice l'oratore - la filosofia di Federico Nietzsche come la coscienza tipicamente rappresentativa ed allegorica dei periodi di trapasso dall'infanzia all'adolescenza. In sostanza la volontà di dominare non è che la riproduzione morale e quasi anche fisiologica del bisogno egoistico del fanciullo di espandere la sua vitalità, non curando qualsiasi ostacolo della morale corrente, qualsiasi divieto esteriore. L'ostacolo opposto alla sua volontà di dominare ingagliardisce nel fanciullo il suo impulso espansivo. Tutti i bambini contengono ciò che è il sommo delle virtù del superuomo: la capacità di far soffrire. Il mondo pel fanciullo - come per la filosofia di Nietzsche - non è un'entità morale o politica: è solo un oggetto estetico.

Ma qui è impossibile seguire la descrizione psicologica del fanciullo, fatta dal Treves con tratti veramente scultorei ed originali e comparata a quella del superuomo: egli ne dimostra suggestivamente la perfetta analogia. Il superuomo è la idealizzazione del fanciullo. La filosofia della forza è la paradossale divinizzazione dell'infanzia, e denuncia in chi la formulò una reversione morale, un arresto di sviluppo psichico.

In ciò è appunto la originalità della interpretazione della filosofia nietzschiana, fatta dal Treves con una penetrazione genialmente filosofica. Il numeroso uditorio, che godette un'ora di diletto intenso, applaudì con entusiasmo il dotto ed affascinante oratore.

* Stasera alle 8½ Claudio Treves terrà l'ultima conferenza sul tema: Arte e socialismo.

La lettura di Corrado Ricci, la lettura tanto aspettata su Ravenna, si terrà certamente domani a sera nella Palestra della disciolta Società Ginnastica, in via del Farneto. Come è noto, l'illustre conferenziere accompagnerà il suo discorso sulla storica città, che gli diede i natali, con una serie ricchissima di proiezioni che daranno, a chi non vi sia mai stato, un'idea chiara e particolareggiata di quella che fu per alcun tempo la capitale del mondo occidentale e la maestra dell'arte. La lettura incomincierà alle 8 e un quarto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Orsola ved. Pichler dal nipote dell'estinta sig. Antonio Moroso e dalla sorella ved. Gasttam, cor. 25.

In morte della cara bambina Itala Cimadori, dalla sig.a Vittoria Cimadori, zia dell'estinta, cor. 10 (Comitato delle signore).

Raccolte al pranzo ad Obrovo, fra alcuni soci dell'«Alpina delle Giulie», cor. 4.70. Dal cap. G. C. cor. 5. Multa a Paolo Stefano, cor. 1.

Informazioni attendibili. Guido Podrecca, reduce da Trieste dove ha celebrato il Calendimaggio, non sa dedicare al suo viaggio altro ricordo che una mezza colonna di elogi alla libertà che a Trieste concede il Governo e agli illuminati concetti della Polizia. Lo incensamento si legge nell'«Avanti» di Roma.

Or bene: il numero successivo al primo maggio dell'organo locale del partito socialista recava un ampio e vivace articolo intitolato «La nota poliziesca» e il giornale dei socialisti istriani che esce a Pola, è mezzo dedicato alle restrizioni governative incominciate col sequestro del manifesto del partito socialista.

Se il signor Podrecca ha ritratto tutte le imagini del suo breve soggiorno fra noi così esattamente come della libertà politica, che qui si gode, egli certo renderà un bel servizio alla verità e al bisogno che dimostrano sempre i suoi consenzienti del Regno d'essere informati sulle condizioni interne di questo Stato e delle nostre provincie!

L'acqua nelle case. Un assiduo si sorprende della quantità di gente che a Trieste va ad attingere acqua alle fontane pubbliche. La sospensione della fontanella di piazza San Giovanni, durante il suo rinnovamento tirato anche troppo a lungo, ha prodotto nelle vie attigue un vero imbarazzo, essendo numerosissime le famiglie che non hanno l'acqua in casa e che debbono come nei villaggi o nelle borgate, mandar a prendere lontano l'elemento più necessario, benchè abitino nel centro di una grande città. E' triste, ma è così: a Trieste il provvedimento d'acqua domestico non è ancora una generalità della quale non si debba più nemmeno discutere; ma è anzi una regola sdruscita da innumerevoli eccezioni, e lo scarso consumo d'acqua, che non dà un'alta idea della pulizia del paese, si deve in gran parte alla mancanza della conduttura in molte case di proprietà privata, gli inquilini delle quali sono costretti a ricorrere alle fontane pubbliche. E siccome ciò comporta non lieve incomodo, non lieve perdita di tempo e non lieve peso per la fantesca che deve caricarsi sulla testa il mastello e fare di quando in quando il suo esercizio di equilibrista, si capisce che in parecchie famiglie si speculi sul minimo consumo dell'acqua come non si farebbe per il carbone o per la farina.

Il nostro assiduo si addolora a ragione di tale stato di cose e si sente umiliato per gli affanni che, in tutto un quartiere della città, son cagionati dalla sospensione temporanea di una sola fontana pubblica: egli vorrebbe misure di coercizione per imporre che ciascuno abbia l'acqua a domicilio. Ora, misure di coercizione non si possono prendere: ma possono bensì gli inquilini stessi mettersi d'accordo per domandare che la loro abitazione, per la quale pagano pigione di solito molto alta, sia provveduta del necessario e non vi manchi ciò che la vita civile dei grandi centri non dovrebbe più negare a nessuno. Da noi è ancora troppo fuor dalle abitudini ogni solidarietà degli abitanti di una casa per quanto riguarda il decoro e la comodità della casa stessa: gli inquilini vivono isolatamente, non sentono interessi comuni: e intanto nella casa manca l'acqua, le scale sono sudice, il cortile è puzzolente, i bottini delle immondizie sono mal collocati, le scale vengono illuminate quando ormai c'è da rompersi il naso, tutte le parti dello stabile che sono di servizio comune vengono lasciate in negletto abbandono. In altre città il «consiglio degli inquilini» di ogni singola casa è una istituzione molto logica che da qualche tempo funge per regolare consuetudine e che ha la sua forza morale ed anche il suo valore nel miglioramento degli ambienti che sono la dimora dell'uomo. Finchè da noi questa solidarietà, che esige pure il suo cincino d'iniziativa, non si manifesta affatto, è naturale che ciascuno, nel proprio guscio, debba rassegnarsi a tutte le privazioni e a tutti gli incomodi e che, nel centro di Trieste, la sfilata delle servotte mandate ad attingere acqua per famiglie anche benestanti alla fontana pubblica continui a dar l'idea di un grande villaggio o di un borgo antiquato e patriarcale.

La stima della sostanza del Lloyd. Abbiamo per telefono da Vienna: La «N. Fr. Presse» scrive: Il signor Frankfurter, direttore generale del Lloyd, è arrivato oggi a Vienna; probabilmente si metterà tosto a contatto coi competenti fattori governativi, benchè non si pensi per ora ad iniziare le trattative per il contratto.

La stima degli attivi sociali, fatta assumere dal Lloyd non è peranco compiuta; del risultato della stessa non si terrà conto nel bilancio del 1904. Si dice però che i calcoli di stima abbiano dato già un risultato sorprendente, perchè non ci fu nessun bisogno di notevoli correzioni dei valori attivi. Si faranno bensì dei diffalchi sui valori della flotta, ma questi diffalchi verranno pressochè compensati dall'aumento del valore fondiario raggiunto dall'arsenale, in conseguenza del generale rincaro dei terreni a Trieste. L'aumento di valore del terreno occupato dall'arsenale si fa ascendere a quattro milioni.

Sullo stesso argomento la «Montags-Revue» scrive: Dalla stima dei valori lloydiani è risultato che i piroscafi non erano stati valutati nell'attivo con importi troppo elevati e che l'arsenale, per la sua posizione fra il nuovo porto e la nuova stazione, è stato stimato troppo basso, anche come semplice fondo da fabbrica. La stima, sulla base dei prezzi attualmente in uso, dà già un «plus» di parecchi milioni. Questi fatti indurranno probabilmente il Lloyd a far praticare una seconda stima dei suoi attivi, per parte di tecnici segnalati al servizio dello Stato allo scopo di avere una base più sicura per tutte le ulteriori trattative. Il Lloyd non è affatto in quelle condizioni sfavorevoli che molti gli attribuiscono. Se rinunciasse alle linee meno rendibili e dedicasse invece maggior cura a quelle più lucrose, procurerebbe probabilmente vere sorprese ai membri del consiglio industriale, del Parlamento ed allo stesso Governo.

Congresso della Filarmonico-Drammatica. Ieri alle 8½ nella sala maggiore di questo fiorente sodalizio si tenne il congresso biennale. Il presidente avv. Daurant dichiarato aperto il congresso ringraziò i soci per il loro intervento. All'ordine del giorno figurava l'approvazione dei bilanci 1903-04; 1904-05. Essendo stati pubblicati negli uffici della cancelleria sociale se ne ommise la lettura. Su proposta di alcuni soci i due bilanci vengono approvati «en bloc».

Si procedette infine all'elezione delle cariche. Dallo spoglio delle schede risultarono eletti a presidente l'avv. Ettore Daurant; a I vice-presidente l'avv. Aristide Costellos; a II vice-presidente Ermenegildo Mazzoli; a direttori i signori Ermenegildo Bartek, avv. Narciso Basilisco, Giulio Bünger, ing. Edoardo Grullich, Carlo Hermet, dott. Attilio Hortis, Barone Pietro Morpurgo, avv. Giuliano Perco, cav. uff. Salvatore Segrè, cav. uff. Enrico Sospisio, Emo Tarabocchia, Enrico Valmarin. A revisori i signori cav. uff. Nicolò Bartole, Riccardo Carmelich, Edgardo Fegitz. Esaurito l'ordine del giorno il presidente dichiarò chiuso il congresso.

L'incatramazione di strade e la polvere. Il trattamento delle strade con oli minerali per combattere il flagello della polvere interessa vivamente la città nostra, dopo la recente deliberazione di applicarlo su scala più vasta alle massicciate cittadine. Abbiamo sott'occhio i risultati degli ultimi esperimenti fattisi con questi sistemi nella provincia di Ravenna, sopra quattro chilometri di strade maestre intorno alla città di Lugo: in tre di questi esperimenti si ebbero anche dal lato finanziario notevoli economie di manutenzione, mentre il quarto soltanto diede un lieve aumento di spesa. Bisogna però notare che le spese di manutenzione diminuiscono gradatamente col procedere degli anni; talchè la prima strada incatramata della provincia ravennate, che serve da campo sperimentale per tutta Italia, in quattro anni ha ridotto le spese della metà.

Le principali obiezioni mosse alle strade incatramate risguardavano la loro resistenza al gelo e alle piogge. Ora, riguardo al gelo, esse si dimostrarono resistentissime; le piogge prolungate invece le danneggiavano quanto altre strade, ma con la differenza che il prosciugamento seguiva più rapido e che il fango non veniva ridotto mai a poltiglia liquida.

I risultati sono adunque tali da far sperare che gli esperimenti da tentarsi tra breve sulle nostre strade conseguano ottimo effetto, talchè si possa far calcolo anche sull'incatramazione più o meno prossima di quei tratti della strada d'Opicina che forniscono polvere con la stessa abbondanza con cui il molino fornisce farina. Quanto alla composizione chimica da impiegarsi per la protezione delle strade contro la polvere, anche il bollettino tecnico degli ingegneri francesi si dichiara decisamente a favore del catrame, come la materia più comune e di minor costo: tutti gli altri succedanei trovati, compresa la crestrumite, che si usò per pavimentare le strade durante le famose corse di automobili del Gordon-Bennett e che da noi si sperimenterà sulla strada di Barcola, riescono meno pratici causa il prezzo eccessivo.

Interessanti infine sono gli studi di due medici francesi sui risultati dell'incatramazione dal lato igienico. In un litro d'aria preso sopra una strada ordinaria essi riscontrarono 14 germi patogeni; sopra una strada trattata col catrame questo numero si riduceva a 6.8; infine una strada unta col petrolio non ne dava più di 5.7. In tempi di siccità, quando il volteggiamento della polvere è massimo, mentre diminuiscono i germi infettivi portati dall'umidità dell'atmosfera, sulla strada ordinaria il numero di germi cresceva fino a 23; mentre su quella incatramata non saliva più che a 9, e su quella unta di petrolio si riduceva a 5. Purtroppo però il petrolio è in epoca di grande rialzo e le sue esalazioni non sono affatto gradevoli: talchè i tecnici e gli igienisti in tutti i paesi, come anche da noi, ripongono le loro migliori speranze nel catrame.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Gustavo Pach, dai signori: Giuseppe Pellarin cor. 20, Ercole ed Adele Polacco cor. 30, Emma de Eisner Errera cor. 20, a favore della Guardia medica; dal comm. Fortunato de Vivante e consorte cor. 50 a favore dell'Elisabettino; dalla ditta Ernesto Böhme cor. 50, a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria della signora Orsola ved. Pichler dai signori Virginia e Luigi Furlan cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale maggiore.

Raccolte dal signor Mosca festeggiando un lieto avvenimento in casa Grassi, cor. 17 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

— Per onorare la memoria del defunto signor Gustavo Pach, il cav. Raffaele de Kremer Auenrode e consorte elargirono corone 20 alla Previdenza; il cav. Edmondo Erhold cor. 20 alla Colonia alpina.

— Il signor Enrico de Ritter de Záhony per onorare la memoria del signor Gustavo Pach elargì alla Guardia medica corone 30.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Dalla sig.a E. M. de N. cor. 100, per essere divise in parti eguali alla vedova G., madre di sette figlioli, alla Lucia B. per l'acquisto d'una gamba artificiale, ai gemelli Lagnagna, alla famiglia del detenuto B. e al cap. Quaglia.

A favore del povero cap. Eligio Quaglia, da tre negozianti di caffè, cor. 9; raccolte dal sig. Adolfo Peterlin, fra alcuni amici, cor. 21.60.

Il risultato finanziario della Veglia pro Lega Nazionale. Il Comitato cittadino, che da oltre un decennio con mirabile patriotismo ed abnegazione organizza l'annuo veglione pro Lega Nazionale, ci comunica che il risultato della veglia datasi la sera del 1. febbraio p. p. a vantaggio della Lega ha dato un utile netto di cor. 6188.90, già versato alle casse del gruppo triestino.

Adunanza d' impiegati postali. Il 22 corr. si terrà a Pola nell'Hotel «Belvedere», la XXIII adunanza generale dei maestri, commessi e speditori postali delle provincie del Litorale, della Dalmazia e della Carniola.

I cantanti notturni. Parecchi cittadini ci fanno lagnanza di non poter dormire tutti i sabati, tutte le domeniche e molte volte anche il lunedì. In ogni contrada dove ci sia un paio di osterie (e quale è la contrada di Trieste che non le abbia?), a una data ora della sera c'è sempre taluno che si sente la vocazione a fare il Tamagno: talvolta se ne sentono due o tre, e quando la baldoria è piena, non è raro che vi si aggiunga qualche Bellincioni o qualche Patti. Il programma non è molto vario, terminando di solito col pezzo col quale è incominciato, e cioè la nobile canzone di Antonio Freno; gli effetti musicali non sono nemmeno molto varî, riassumendosi tutti nella stonatura: nondimeno questa monotonia non riesce affatto ad ingenerare il sonno, e se quei divi stradaioli tacessero un momento, si sentirebbero probabilmente i loro ascoltatori sibilare nei letti come vipere. Sarebbe meglio perciò che le guardie richiamassero i cigni erranti al rispetto della quiete notturna, la quale, almeno per due sere della settimana, è negletta a Trieste come in nessuna città di questa terra.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 538 casi di malattia; furono dichiarati guariti 555; rimangono in cura 1160. Fra questi si contano 219 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 16.035.58.

IL DRAMMA DI VIA NAVALI.

Cinque detonazioni d'arma da fuoco, rapidamente susseguentisi; un uomo che cade e un altro che fugge e svolta l'angolo della prossima via. Poi, un'altra detonazione fende la grigia, scialba, uggiosa aria mattinale e un rumore di passi di persone che accorrono. Ecco, in poche parole, delineato il doloroso dramma svoltosi fulmineamente iermattina, in via dei Navali.

L'ing. Carlo Jörgensen alle 7 di iermattina usciva dalla casa sita al N. 6 di via Pasquale Besenghi per recarsi, secondo il solito, allo Stabilimento tecnico triestino, presso il quale era occupato in qualità di costruttore navale. Dopo aver svoltato in via dei Navali, quando fu giunto innanzi alla villa Mosconi, un individuo vestito all'operaia, gli si avvicinò e, senza proferir parola, levò di tasca una rivoltella e gliela scaricò addosso: cinque colpi. Uno dei primi due proiettili fece volare in aria il cappello di paglia all'ingegnere; subito dopo, mentre i colpi si succedevano, l'ingegnere cadeva riverso al suolo. Colui che aveva sparato, fuggì: entrò nella campagna segnata col N. 28 - cento cinquanta passi circa dal luogo ove l'ingegnere era caduto - corse ancora entro la campagna per altri cento passi, in direzione della casa che vi si trova, ricaricò la rivoltella, se ne tirò un colpo alla tempia destra e cadde, massa inerte, al suolo: cadavere

Il rumore delle detonazioni fece accorrere in via dei Navali molti: fra gli altri, la guardia di p. s. Matteo Madruscan, che, visto a terra un uomo sporco di sangue, intuì l'accaduto e la necessità d'invocare un pronto soccorso e corse a telefonare alla Guardia medica; telefonò poi anche al commissariato di p. s. di San Giacomo, che informò tosto la commissione giudiziaria agli istantanei.

Il medico giunto sul luogo, constatò che l'ing. Jörgensen aveva tre ferite: una al vertice del capo e penetrante nelle ossa craniali; una alla schiena e una al braccio sinistro. Il ferito era in condizioni gravissime e perciò egli ne dispose il sollecito trasporto all'Ospedale. La moglie dell'ing. Jörgensen, che era accorsa sul luogo subito dopo le detonazioni, lo accompagnò piangendo.

Essendo frattanto risultato del suicidio del feritore, il medico si recò a constatare la morte.

Una folla enorme frattanto s'era andata raccogliendo: le guardie faticavano a mantenere ordine. Il commissario superiore Osti, l'ufficiale Degiampietro e l'agente Hainau si diedero ad assumere i primi rilievi, in attesa della commissione

Il suicida

fu riconosciuto per Francesco Zegler, di 42 anni, vedovo, nato a Pola, pertinente a Castelnuovo, senza figli, meccanico disoccupato, abitante in via S. Marco N. 25. In tasca gli si rinvennero soltanto quattro soldi.

Dopo che fu intervenuta la commissione giudiziaria composta del giudice istruttore dott. Pollanz e del suo cancelliere uditore giudiziario dott. Luccardi, la salma, mediante il carro dell'impresa Zimolo fu trasportata a S. Giusto. La commissione quindi si recò all'Ospedale per assumere l'interrogatorio del ferito, ma, causa il grave stato in cui egli versava, non fu possibile rivolgergli alcuna domanda.

L'ingegnere Carlo Jörgensen, d'anni 32, di religione evangelico-calvinista, da Hölsenyor (Danimarca), ammogliatosi sei anni or sono a Copenhagen con la signora Elite nata Kümen, è padre di due bambini, uno di quattro e l'altro di cinque anni. Venne a Trieste quattro anni or sono ed entrò al cantiere S. Marco in qualità di costruttore navale.

I testimoni.

Il giudice dott. Pollanz si recò quindi al commissariato di S. Giacomo, ove assunse le testimonianze di chi aveva conosciuto lo Zegler e dei primi che furono sul luogo del fatto: e, precisamente: la guardia di p. s. Matteo Madruscan, Francesco Fabian, proprietario della casa N. 25 di via S. Marco, ove lo Zegler aveva mesi addietro abitato, e Anna Smerdù, che forniva il vitto allo Zegler. Inoltre, intese la ragazzina Anna Cirilli, undicenne, che, unica teste, aveva assistito allo svolgersi del fatto.

Un nostro «reporter» parlò con questa ragazzina ed ecco com'egli ci riferisce intorno al colloquio con lei avuto:

La Cirilli ha undici anni, abita in via Madonna del mare N. 17, ed è vispa e intelligente. Così essa racconta:

— Mi, come ogni mattina, ghe portavo el cafè a mio papà e mio fradel che i ga banca (macelleria) ale case nove, al N. 7 de via del Lloyd, cussì passo sempre per via Navali. Stamatina, quando che passavo per de là go visto do persone, una ben vestida davanti, e un altro, vestido de operaio, che ghe andava drio. Quando che 'l primo xe sta vizin la vila Mosconi, de fazada la casa del signor Costantini, quel vestido de operaio ga cavà fora qualcossa de scarsela e po' go inteso zinque tiri un drio l' altro, alora go visto che 'l gaveva in man un revolver. El sior ga fato un moto come de voltarse, ma po' el xe cascà in tera, tuto insanguinà.

— Prima che succedessero gli spari i due avevano parlato fra loro?

— Nossignor, gnente. Dopo, quel che ga tirà, ga dito 'ste parole: «Te me volevi butar in una strada: ciapa, va anca ti», po' 'l se ga messo correr via, e 'l ga lassà cascar l'ombrela. Mi la go ciolta su e ghe son corso drio...

— Non avevi paura?

— Mi? Nissuna, sior.

— E poi?

— Alora sempre col rivolver in man 'l e corso un zento e zinquanta passi e 'l xe entrà nela campagna, quela dove adesso i ga fato i muri novi. Mi me son fermada sula porta a guardar e go visto che lu 'l ga tirà fora de scarsela altre bale, 'l ga carigà el rivolver, po' el se lo ga posà su sta tempia e 'l se ga tirà un colpo e 'l xe cascà subito in tera. Subito xe vignù gente e le guardie; mi go dà l' ombrela e son 'ndada portarghe el cafè.

L'arma.

Il revolver che fu trovato accanto al cadavere dello Zegler, è un «bulldog» a cinque colpi, nuovo. L'agente Hainau, che lo scaricò, vi rinvenne ancora due cariche. L'arma fu presa in giudiziale custodia.

I precedenti.

Lo Zegler, come abbiamo detto, era di professione meccanico. Dopo aver lavorato qua e là e, fra altro, anche all'Arsenale del Lloyd, entrò a lavorare, il 24 aprile 1902, nel cantiere San Marco, e fu messo come spianatore di ferro nell'officina dei carpentieri navali, diretta dal Jörgensen. Dopo due anni di sua occupazione colà, varata il 30 aprile 1904 la nave da guerra «Arciduca Federico» il 5 maggio successivo, lo Zegler, insieme ad altri operai, fu licenziato per mancanza di lavoro. Da quel giorno egli rimase disoccupato. Più volte si recò allo Stabilimento e domandò di essere ripreso; ma inutilmente. Si rivolse anche direttamente e parecchie volte all'ingegnere Jörgensen, ma questi gli aveva risposto che non era possibile dargli occupazione.

Dal maggio in qua, pertanto, lo Zegler aveva vissuto come aveva potuto; prima, con la sovvenzione che riceveva, causa una malattia di stomaco e la sciatica ad una gamba, dalla Cassa distrettuale per ammalati, e poi, quando questa, nel dicembre non gli fu più pagata, per essere scaduti i termini di sussidio, usufruendo del vitto che la vedova Anna Smerdù, abitante al N. 14 di androna Cristoforo Colombo, gli forniva a credito, come altra volta glie lo aveva fornito, vivente ancora suo marito, all'epoca di altro periodo di disoccupazione e che lo Zegler aveva poi prontamente pagato. Alloggiò, fino a tre mesi fa, presso la famiglia Coglia, in via San Marco N. 25; ma quando la famiglia Coglia andò ad abitare al secondo piano della casa N. 17 della stessa via - in un ambiente più ristretto - rimase senza abitazione: vendette le poche suppellettili rimaste dal naufragio in tanta miseria, e andò chiedendo ricovero per la notte a questo e a quello, come un'elemosina. Spesse volte, Luigi Senaber, un giovane calzolaio, portinaio della casa al N. 25 di via San Marco, mossosi a compassione del disgraziato, gli aveva offerto un posto nella sua abitazione in via del Broletto N. 226. Lo Zegler ne aveva approfittato; ma, vedendo che il suo ospite era perciò costretto a dormire nella stanza ove dormivano i genitori, non volle essergli più di fastidio e non s'era fatto più vedere. Lo andava a visitare, di giorno, nel casotto e vi prendeva i pasti che la Smerdù gli mandava a mezzo dei figli; ma, la sera, andava altrove.

In questi ultimi giorni, però, aveva pregato il Senaber di lasciarlo dormire nel suo casotto e il giovane aveva acconsentito. Alla sera il Senaber lasciava nel casotto lo Zegler, che si sdraiava sul nudo pavimento e metteva sotto la testa, per guanciale, la propria giacca ripiegata e, alla mattina, se n'andava quando voleva lasciando le chiavi del casotto in un sito convenuto fra i gradini della casa.

Questa vita di sofferenze, di privazioni e di umiliazioni aveva esacerbato l'animo dello Zegler. Più volte fu inteso lagnarsi della vita che era costretto a condurre e dimostravasi dispiacentissimo di essere costretto a vivere a credito di una donna. La Smerdù cercò di incoraggiarlo, osservando che avrebbe ben potuto pagare quando avesse trovato lavoro. Ma lo Zegler aveva risposto con una scrollata di testa.

Questa condizione d'animo si rinv[illegible] dippiù, dopo un ultimo tentativo fatt[illegible] rientrare allo Stabilimento tecnico [illegible] la Smerdù stessa aveva cercato di [illegible] riassumere al lavoro, parlando personalmente con l'ing. Jörgensen, che aveva atteso nei pressi della sua abitazione; l'ingegnere le aveva dato risposta negativa. Lo Zegler, allora, tentò un ultimo passo a mezzo dell'agente di polizia Hainau, suo conoscente.

La Smerdù racconta che tre mesi fa lo Zegler ritirava il libretto di lavoro e lo consegnava al Hainau, il quale gli aveva promesso di parlare per lui all'ing. Jörgensen. La settimana scorsa lo Zegler si lagnò con lei che l'agente Hainau non manteneva la promessa, ed ella sabato scorso si recò dall'agente pregandolo di interessarsi dello Zegler o di riconsegnargli il libretto. L'agente promise che avrebbe cercato d'intercedere per lo Zegler e aggiunse che, se i suoi passi fossero riusciti infruttuosi, alla sera gli avrebbe restituito il libretto. Invece, due ore dopo, il Hainau consegnava il libretto allo Zegler, e questi, in un impeto d'ira, afferrò il libretto e lo lacerò. L'Hainau dice di essersi recato al cantiere, prima di parlare con l'ingegnere Jörgensen, di essersi informato da alcuni capi-operai per sapere la ragione per cui lo Zegler non veniva ripreso. Gli avrebbero detto che non veniva ripreso, perchè di indole violenta e insubordinata e per aver insultato altra volta un capo operaio; ed egli perciò non si sarebbe curato di parlare con l'ingegnere. Lacerando il libretto, lo Zegler avrebbe detto: «Va ben, savarò ben mi cossa go de far».

Lo Zegler, l'altra notte, dormì nel casotto del Senaber. Iermattina, a quanto dicono, qualche momento prima del fatto, avrebbe chiesto ad un macellaio una corona in prestito, dicendo: «Ogi me [illegible]po!» Il macellaio, ritenendo che sc[illegible]zasse, gli avrebbe risposto: Un, che [illegible] coparse no zerca soldi d'imprestito, [illegible]co dopo la tragedia era accaduta!

L'ing. Jörgensen fu colpito dallo Zegler deliberatamente, con premeditazione? Aveva lo Zegler meditato di attendere l'ingegnere, sopprimerlo e poi sopprimersi; ovvero, deciso a darsi la morte, imbattendosi nell'ing. Jörgensen, volle trascinarlo seco, nel baratro della morte, per un'idea sorta in quell'ultimo momento, vedendolo? Ecco un mistero che non sarà mai spiegato!

Lo Zegler, a quanto fu rilevato in polizia, sarebbe stato anni addietro condannato per grave lesione corporale.

Lo stato dell'ing. Jörgensen si mantenne durante tutta la giornata di ieri, gravissimo. Molti fra i superiori e colleghi si recarono all'Ospedale a informarsi. Presso il suo capezzale rimase, quasi tutto il giorno, la sua signora.

All'una di stanotte le condizioni del ferito erano gravi ed allarmanti.

* I funerali dello Zegler seguiranno oggi alle 5 e un quarto del pomeriggio.

---

il ferito, che poco dopo veniva trasportato all'ospedale Laennec e precisamente nella crociera in cui lo Scoiattolo aveva preso servizio da quel mattino.

Lima d'acciaio era nell'impossibilità di poter rispondere alle domande che gli agenti erano costretti rivolgergli. Il dottor Wolf, chiamato immediatamente al letto del ferito, aveva dichiarato che la ferita era grave, ma non mortale e che era necessario lasciarlo tranquillo almeno ventiquattr'ore.

Gli agenti si ritirarono per istendere il loro rapporto all'autorità giudiziaria.

Grimaldello aveva continuato a correre per una diecina di minuti, credendo di essere inseguito dallo sconosciuto dalla rivoltella, ma poi, ansimante, privo di forze, aveva dovuto fermarsi.

Dietro a lui, nessuno. Si sentì rassicurato. Egli era sfuggito ad un gran pericolo. Con gli occhi fissi nell'oscurità, prestando attento l'orecchio, per assicurarsi che il suo inseguitore avesse perduto le sue tracce, si diresse, facendo un lungo giro, verso la barriera, e quando la raggiunse, mandò un sospiro di sollievo.

Le vie erano illuminate e piene di gente, quindi egli era al sicuro. Solamente allora pensò a ciò che era accaduto. Risovvenendosi di aver veduto il suo amico Lima d'acciaio cadergli vicino colpito da una palla di rivoltella, e ricordandosi di tutto quanto lo sconosciuto aveva detto, mandò un grido di rabbia.

— La contessa di Malmaison ci ha attirati in un tranello per farci uccidere come cani arrabbiati. Peggio per lei! Adesso non avrà più modo di sfuggirci.... Il delitto che per suo conto è stato commesso, chiama vendetta ed io mi vendicherò crudelmente di lei.

E mentre camminava, volgendo tratto tratto qualche sguardo diffidente intorno a lui, faceva dei progetti di vendetta.

— Prima ci saremmo accontentati di una parte del suo danaro; adesso essa deve darcelo tutto ed ubbidirci come una schiava, se non vuole essere denunciata - egli mormorò.

E pieno di collera e d'odio, Grimaldello entrò in un negozio da vinaio, e si fece servire mezzo litro, ordinando in pari tempo al cameriere di portargli l'occorrente per iscrivere.

Con calligrafia rozza e frasi sconnesse scrisse:

(*Continua*).

Annegato in una botte. — Suicidio o disgrazia? Ieri mattina alle 4 e mezzo l'agricoltore Giacomo Gosich, abitante in S. Maria Madd. superiore N. 341 uscito di casa, vide che in una botte infissa nella terra a poca distanza dalla casa e ripiena d'acqua c'era il corpo di un uomo. Lo estrasse subito, ma non dava segno di vita. Era l'agricoltore Antonio Nesbeda di Antonio, di 44 anni, ammogliato, da Lubiana, abitante in S. Maria Madd. sup. N. 379. Un dottore della Stazione centrale di soccorso constatò la morte del Nesbeda avvenuta per annegamento.

Si ignora se si tratti di suicidio o di disgrazia. Il Nesbeda la notte scorsa non era rincasato e l'altra sera dopo essere rimasto fino alle 11 e mezzo nell'osteria di Giovanni Lampe al N 98. di quella località, ne era uscito un po' brillo. Si suppone che, perduto l'equilibrio, sia caduto nella botte che si trova a soli 55 centimetri da terra. Indosso al Nesbeda furono rinvenuti una catena d'oro e un orologio d'argento e un portamonete.

I rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale Degiampietro e dall'ispettore Nemarnich; quindi il cadavere mediante il carro dell'impresa Zimolo fu trasportato a San Giusto.

I funerali del Nesbeda seguiranno oggi alle 3 e mezzo pom. per cura dell'impresa Capellan.

Scomparso con la mercede dei suoi operai. Sabato sera, diciannove operai occupati presso l'impresa Kupka, Orgelmeister e Suppancich, assuntrice dei lavori della Transalpina nel tronco presso Guardiella, provarono una dolorosa sorpresa. Smesso il lavoro, si recarono in cerca del loro capo, Antonio Spacek, che avrebbe dovuto pagarli, ma non riuscirono a trovarlo. Attesero fino a tarda sera, e poi, consigliati dal capo di un'altra brigata, si rivolsero chiedendo spiegazioni al cassiere centrale dell'impresa, il quale si trova ad Opicina. L'interpellato rispose che lo Spacek aveva ritirato già nel pomeriggio l'importo necessario per pagarli. I poveri operai continuarono a cercare il loro capo, ma non fu loro dato scovarlo, percui, domenica nel pomeriggio denunciarono la sua scomparsa al commissariato di Guardiella. L'importo complessivo che lo Spacek doveva versare ai suoi dipendenti è di 799 corone. La Poliza indaga.

Battaglia notturna a fagiuoli. Ieri notte verso le 1.30, per la via S. Filippo passava una comitiva di giovinastri tutti alquanto in cimberli, i quali, fermatisi, si diedero a battere furiosamente il portone di una casa. Un momento dopo tutte le inquiline di detta casa e di quelle attigue erano sulle finestre apostrofando con termini energici i perturbatori della quiete notturna. Ciò inasprì gli ubriachi i quali si diedero a lanciare verso le finestre tutto ciò che capitava loro sotto mano. Le donne risposero rovesciando su i frombolieri il contenuto di parecchi vasi (più o meno puliti). Gli ubriachi s'inferocirono addirittura e, essendo rimasti senza proiettili, con una spallata aprirono la porta di un magazzinetto appartenente al negoziante di commestibili Giuseppe Piva e, entrativi, s'impossessarono di un sacco di fagiuoli servendosene come proiettili contro le donne. Qualche passante avvertì del caso le guardie, le quali, comparse sul luogo, riuscirono ad arrestare due dei giovinastri. Questi si qualificarono per Antonio P., di 19 anni, e Luigi Cocevar, di 21 anni, entrambi muratori, da Cesiano. Dichiararono che la porta del magazzinetto del Piva si era aperta da sola in seguito ad una spinta casuale ricevuta da alcuni loro compagni. Furono accompagnati dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor dove il sedicente Cocevar confessò di essersi qualificato falsamente e di chiamarsi Emilio Z., di 21 anni, da Cesiano. Il P. fu punito seduta stante con 12 ore d'arresto e l'altro fu posto a disposizione del Tribunale.

Zuffa all'osteria. Ieri verso le 3 pom., una guardia dell'ispettorato di via Giuseppe Parini fu avvertita che nell'osteria «All'Antico Pacor» in via del Solitario 11, era scoppiata una rissa. Si recò sul luogo e vi trovò alcuni individui che conversavano animatamente. Notò però che uno dei presenti aveva la faccia e le mani lorde di sangue. Interrogato, l'uomo, che si chiama Angelo Cermel, di 25 anni, panettiere, dichiarò di essersi ferito «accidentalmente» sopro l'occhio sinistro. Senonchè il funzionario notò che anche un altro dei presenti era ferito e, non credendo all'«accidente» del Cermel, invitò entrambi a seguirlo e li condusse alla stazione di soccorso. Al Cermel fu medicata una ferita prodotta con arma da taglio all'arco sopraorbitale sinistro e all'altro - che disse di chiamarsi Massimiliano Halupka, abitante in via Giuseppe Caprin una ferita perforante al padiglione sinistro. A medicamento finito, il dottore consigliò il Halupka di recarsi all'Ospedale ed il ferito lo esaudì. La guardia condusse il Cermel alla Polizia dove fu interrogato dal cancellista signor Basilisco e siccome si rifiutò di dar spiegazioni, il funzionario si recò all'Ospitale ad interrogare il Halupka. Questo pure non volle rispondere: «Afar mio! Chi xe ferì? Mi, xe vero? No ocori altro!» Però, continuate le indagini, il cancellista riuscì a far un po' di luce nella faccenda. Il Cermel, che si trovava nella suaccennata osteria insieme all'oste Stefano Chersich e ad altri rimasti sconosciuti, aveva fatto una partita di carte con alcuni giovanotti - tra i quali il Halupka - e poi aveva trovato alterco causa il pagamento del vino bevuto durante il gioco. Quello che però non si potè stabilire si è chi fu a ferire i due giovanotti. Ad interrogatorio esaurito, il Cermel fu rilasciato.

L'attività dei ladri. Il bottaio Nicola Cedolini, abitante al N. 574 di via Ponziana, denunciò ierlaltro all'ispettorato di via Domenico Rossetti che un momento prima era stato derubato di un carretto a mano con entro due vasi pieni di latte, lasciato momentaneamente senza custodia dinanzi ad una casa. Aggiunse di soffrire un danno di 30 corone.

★ Ieri notte un ladro entrò nella cucina di Martino Miciavez, abitante al N. 168 di Barcola, e rubò una caldaia di rame del valore di 16 corone, un paio di scarpe del valore di 8 corone ed un pezzo di lardo del valore di 3 corone.

★ Il calzolaio Giovanni Meschini, portinaio della casa N. 11 di via Cologna, l'altra sera verso le 8, rientrato nel suo stanzino da lavoro dopo alcune ore d'assenza, constatò la sparizione di tre stivali del valore complessivo di 5 corone. I ladri devono essere entrati nella portineria con una chiave falsa, poichè il Meschini trovò la porta chiusa.

Acquisterò un revolver e poi... Leopoldo Steiner trovò alterco ieri nel pomeriggio in via Vincenzo Bellini col venditore girovago Giuseppe E., di 21 anni, abitante in via della Caserma, suo ex dipendente, il quale, dopo un breve scambio di parole, disse: «Acquisterò un revolver e poi ucciderò quel maiale di turco (un negoziante che tempo addietro gli giocò un brutto tiro) e serberò una scarica anche...» - «Per chi?», domandò lo Steiner. - «Per lei!», rispose il girovago.

Il minacciato costrinse il E. a seguirlo alla Polizia, donde il giovanotto uscì in mezzo alle guardie, diretto agli arresti.

Errore di nome. Ieri, sotto il titolo «Pane per focaccia» abbiamo raccontato che la guida di finanza Michele Schormann era stata bastonata dalla moglie da lui altre volte bastonata, e che aveva dovuto ricorrere alla Guardia medica. Nella notizia c'era un errore di nome. Il Schormann era bensì ricorso alla Guardia medica, ma perchè era stato bastonato da due sconosciuti che avevano tentato di commettere un furto a suo danno, e non dalla moglie. Quest'ultima circostanza riguardava invece il muratore Antonio Ziderich, abitante in Chiadino N. 684.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 10, il fuochista Michele Vecchiet, di 39 anni, abitante in S. Maria Madd. sup. N. 100, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa al piede destro, per essergli caduto addosso un pezzo di ferro.

Riccardo Florio, di 20 anni, bandaio, abitante in via dei Gradi 1, ieri alle 3 pom., accudendo al suo lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ieri verso le 4 pom., il carrettiere Giovanni Ceccati, di 25 anni, abitante al N. 166 di Scorcola, conduceva un carro carico di pietre da costruzione, camminando a fianco del carro. Giunto in via Valdirivo una delle pietre sfuggì dal carro, e gli cadde sul piede sinistro, cagionandogli una ferita lacera ed alcune gravi contusioni. Il dottore della Guardia medica gli prestò i primi soccorsi e poi con la vettura lo fece accompagnare all'Ospedale.

Bartolomeo Gionatasio, di 27 anni, minatore, abitante in via Margherita, ieri verso il tocco, volendo in unione ad altri suoi compagni smuovere un carro senza cavalli, che impediva loro il lavoro, fu colpito al torace ed all' ascella destra dal timone del carro e cadde a terra. Accompagnato alla Guardia medica il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti e quindi lo consigliò di recarsi all'Ospedale.

Cronaca triste. Iersera, un poveraccio, Giovanni S., d'anni 64, abitante in via Bellosguardo, colto da improvvisa alienazione mentale, cometteva eccessi. Furono chiamati gli infermieri del Treves, i quali riuscirono ad accompagnare il demente all'Ospedale.

Il calcio d'un montenegrino. Ieri verso il tocco il minatore Giuseppe Delgovernatore, di 22 anni, abitante in Guardiella, dove è occupato nei lavori della nuova ferrovia, venne a diverbio con un montenegrino, il quale gli sferrò un calcio all'addome facendolo cadere inerte. Dopo essersi alquanto rimesso, il Delgovernatore si recò alla Guardia medica, ove gli furono riscontrate alcune contusioni al basso ventre.

Atterrata da un carro. Ieri mattina alle 8 e mezzo la casalinga Amalia Rimini, di 32 anni, abitante in via della Guardia, passando nei pressi della sua abitazione, fu atterrata da un carro e riportò alcune ferite lacero-contuse alla fronte ed alla guancia sinistra. Il dottore della Guardia medica le prestò le cure del caso.

Per mano altrui. Iersera ricorsero alla Guardia medica Antonio Romano, d'anni 20, muratore, abitante in piazza S. Giovanni 4, e Tiziano Angeli, d'anni 24, falegname, abitante in via S. Maurizio 3, il primo aveva una ferita lacero-contusa al vertice del capo e l'altro molteplici escoriazioni alla faccia. Raccontarono di essere stati bastonati da individui a loro sconosciuti.

— Pure alla Guardia medica ricorse il bracciante Mario Colmann, d'anni 20, abitante in via Rigutti 15, il quale in rissa aveva riportato una ferita di punta al braccio sinistro. Fu medicato.

Lesioni accidentali. Carlo Pagnaco, di 32 anni, meccanico, abitante in via Paolo Diacono 2, ieri mattina alle 9, riportò accidentalmente alcune contusioni al piede destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Due contrastoni.*. Di solito non vi è estradizione fra Stato e Stato per reati militari; però una convenzione speciale esiste fra l'Austria-Ungheria e la Germania. — *Società.* Se, entro quattro settimane, l'autorità politica non muove osservazione intorno agli Statuti presentatile, la Società può iniziare la sua attività. — *S. de M.* Il mobilio, se appartenente alla moglie, fa parte della sua eredità e va diviso fra gli eredi a seconda dei loro titoli. — *Colibrista.* Si tratta di disposizioni che variano da provincia a provincia; si rivolga alla direzione di finanza della Carniola. — *Virginia M.* Solo il padre può legittimare il figlio; un estraneo può adottarlo e per l'adozione occorre, tra altro, anche il consenso dei genitori dell'adottato. — *Ch. P.* Ci sono a Trieste due scuole commerciali; l'Accademia e la scuola superiore Revoltella; la prima ha quattro corsi, la seconda due; alla prima si può passare dopo assolta la scuola cittadina o dopo la terza reale e ginnasiale; per entrare nella seconda bisogna aver assolto l'Accademia o una scuola media. — *Agapito.* Il romanzo di Verne la cui azione si inizia a Trieste e nell'Istria si chiama «Mattia Sandorf». — *Ignorante.* Coll'esame di maturità non c'è bisogno dell'esame per il volontariato; quindi la scuola preparatoria è frequentata da coloro che mancano di quell'esame. — *Tergestinus.* Per portare qualsiasi arma da fuoco occorre il porto d'armi. — *Assiduo lettore.* Parecchi caffè tengono una lista dei giornali ai quali sono abbonati. — *Scommettitore.* Il nuovo Monte di pietà si aprirà probabilmente il 1. luglio — *Ottone.* Per un cane di guardia incatenato durante il giorno si paga una tassa di 4 corone. — *Capitale.* Vienna ha 1.700.000 abitanti; Parigi 2.700.000; la più grande città d'Italia è Napoli, con 568.000 abitanti. — *Caffè alla marina.* L'astronomo Schiapparelli è vivo. — *Matteo Z.* E' indifferente. — *Liris.* L'esposizione di Liegi è aperta. Per eventuali ribassi ferroviari si rivolga ad un'agenzia di viaggi. Le nozze del principe ereditario di Germania si celebreranno ai primi di giugno. — *Ercole.* Per togliere dalla biancheria le macchie di muffa, che resistono alle più forti liscivie si stende al diritto e al rovescio delle macchie una composizione di 4 parti sapone comune, 2 amido, 1 sale comune e del succo di limone e si lascia seccare. — *Abbonato.* Le macchie di colore a olio si levano con la trementina. — *Assiduo. Guardiella.* Le partenze dei piroscafi del Lloyd si trovano regolarmente nel «Piccolo della Sera» di ogni mercoledì. — *Maria.* L'ufficio postale si trova dirimpetto al teatro. — *Un abbonato.* Oltre che per la via di Vienna-Linz-Wels, si può raggiunger Bad-Hall (Austria superiore) per Lubiana, Klagenfurt, Leoben, Hieflau, Steyr. — *Assiduo lettore.* Trieste-Trento, via Cormons, Verona Ala, III cl. treni omnibus solo andata L. 20.85. Dalla nostra stazione non si rilasciano biglietti di andata e ritorno Trieste-Trento, via Italia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.9, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.9. Oggi: alta marea 0.48 pom. e 11.20 pom. - Bassa marea 5.56 ant. e 5.51 pom.

Ogni giorno una. Un condannato a morte riceve al lunedì, all'alba, la visita del procuratore di Stato, che gli annunzia che il suo ricorso in Cassazione e la sua domanda di grazia sono stati respinti.

Il condannato, con amarezza: Ecco una settimana che comincia bene!

LIBRI NUOVI.

L'Internazionale verde ossia l'Istituto internazionale d'Agricoltura. A. Agresti. Prefazione di David Lubin. Firenze. G. Barbera editore. Piccola Biblioteca del popolo italiano. Lire 1.50.

L'autore ha voluto in questo volumetto spiegare in forma semplice e popolare l'idea informatrice dell'Istituto internazionale di Agricoltura proposto da David Lubin e iniziato dal Re d'Italia.

Il sistema della Costituzione economica e sociale italiana nell'età dei Comuni. - Gino Arias. Torino. Roma. Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. Lire 8.

Il volume che reca il N. 43 della biblioteca di scienze sociali e politiche publicato dagli editori Roux e Viarengo, è diviso in due libri seguiti da un'appendice di documenti. I libri a loro volta sono suddivisi in varie parti. Il libro primo che reca il titolo «La costituzione economica» comprende: Parte I. L'organizzazione economica delle città. Parte II. L'economia del contado nei suoi rapporti con l'economia cittadina. Parte III. Lo Stato e la vita economica.

Il libro secondo intitolato «L'azione generale della costituzione economica sulla costituzione sociale e il sistema generale» è pure diviso in due parti: Parte I. La costituzione sociale. Parte II. Il sistema generale.

Massoneria, Carboneria ed altre società segrete nella storia del risorgimento italiano con appendice ed illustrazioni. Dott. Oreste Dito. Torino-Roma. Casa nazionale Roux e Viarengo. Lire 5.

Introduzione: Il compagnonaggio medievale e le società segrete. Parte I. La Massoneria e la Carboneria. Parte II. La rivoluzione carbonara del 1820 a Napoli. La cospirazione italica contro l'Austria nel 1821.

Figure e paesi d'Italia Mario Pratesi. Torino-Roma. Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. Lire 4.

Il volume si può veramente dire un albo di figure e paesi italiani. Tra i paesaggi dell'Elba e di Pianosa, di Roma e d'Etruria, dei Laghi e del Cadore passano figure note ed amate: Ranalli e Verdi, lo Shelley e il profeta di Monte Labbro. David Lazzaretti, ed altre bellissime ed eminentemente suggestive.

ASTERISCHI DI CRONACA

A quanto sembra il progetto di teatro estivo da aprirsi sul fondo Coroneo, del quale abbiamo parlato il mese scorso, sta per divenire un fatto concreto. La commissione tecnica del Magistrato Civico ha dato il suo benestare al progetto generale, modificato secondo alcuni cambiamenti prescritti per criteri di sicurezza: è probabile quindi che, vincendosi le ultime difficoltà per l'attuazione del programma artistico, i lavori si inizino la settimana ventura, destinandosi l'inaugurazione degli spettacoli d'opera leggera e ballo al prossimo 10 giugno.

★

Una scomparsa, della quale pochi si sono accorti, benchè seguisse nel centro dei centri della città, - vale a dire in Piazza Grande. In questi giorni, zitta, zitta, se ne andò già l'edicola di ferro, posta tra la fontana e la colonna; edicola che dopo aver servito a vari usi, negli ultimi tempi si era ridotta semplicemente agli umili servizi della pubblicità. Per questo solo uso, era troppo ingombrante: e fu adunque sacrificata.

★

Una notizia che interesserà i frequentatori e amatori del teatro di prosa: Carlo Bertolazzi, l'acclamato commediografo dell'«Egoista», l'autore della leggiadrissima commedia: «Il Diavolo e l'acqua santa», tanto applaudita iersera al nostro «Verdi», si unì in questi giorni in matrimonio, a Pallanza, con la gentile signorina Elisa Grilli.

★

La gentile signorina Marucci Stanich, figlia dell'on. Stanich podestà di Pola, si è unita in matrimonio con l'egregio ing. Giovanni Cattarinich, commissario del locale Ispettorato industriale.

La gentile signorina Gina Grassi andò sposa ierlaltro al signor Aurelio Avio.

Teatri e Concerti

DUE COMMEDIE NUOVE AL „VERDI"

«Un garofano» in un atto di Ugo Ojetti. «Il diavolo e l' acqua santa» in tre atti di Carlo Bertolazzi.

Il nuovo dramma in un atto di Ugo Ojetti: «Un garofano», ebbe confermato iersera, nella nostra città, il lieto successo di applausi che aveva ottenuto dinanzi agli altri pubblici. Esso appartiene a un genere che oramai veramente è un po' in disuso: il fatto, o, se vuolsi, il «fattaccio» di cronaca sceneggiato; ma è svolto con quella rapidità serrata, concisa che il genere stesso appunto richiede, ha un dialogo vivo e vibrante e nella chiusa presenta un contrasto drammatico, che potrà sembrare anche alquanto più romantico, che psicologico, ma che ad ogni modo è originale e suggella un'azione presentata con linee d'arte e di verità. «Giulio» è una specie di «barabba», un operaio vizioso e poco amante del lavoro, cui piace vivere alle spalle della moglie «Ida» e della sorella «Nina». Un giovanotto, «Gigi», fa la corte a «Ida», e, venuto in sua casa, in assenza del marito, le fa proposte d'amore, che ella recisamente respinge, invitando «Gigi» ad andarsene tosto. Ma lui, prima di allontanarsi, invoca almeno un ricor-

COMUNICATI *)

Prima Pilatura Triestina di Riso
(Società per Azioni)

Nel XI congresso sociale tenutosi addì 6 corr. mese venne deliberata la ripartizione degli utili dell'anno decorso in ragione di cor. 40 per ogni azione, ciò che equivale ad un dividendo del 10% sul capitale sociale.

Il reddito netto dell'azienda, diffalcate le depennazioni, importa corone 534.436.44, di questa somma corone 71.257.83 vennero passate nelle riserve, le quali con ciò raggiungono l'importo di cor. 2.158.655.67.

Il fondo pensioni degli impiegati è stato dotato di cor. 20.000 ed il conto sospeso per oscillazioni di prezzi di corone 50.000.

Risulta dal rapporto che la quantità di risone pilato nel passato anno d'esercizio raggiunse una cifra che sorpassa le produzioni degli anni precedenti.

La produzione di amido di riso dovette essere aumentata per far fronte alla crescente domanda da parte del consumo nazionale.

N. 917. GRADO, li 4 maggio 1905.

AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di direttore ed a quello di cassiere nello Stabilimento balneare.

Il servizio avrà principio col 1. giugno p. v. eventualmente anche prima e terminerà col 15 settembre a. c.

I concorrenti presenteranno le loro domande corredate da documenti comprovanti la perfetta idoneità al posto a cui aspirano, allo scrivente Municipio non più tardi del 15 corr. mese.

L'onorario come pure le condizioni di servizio verranno convenute all'atto dell'assunzione.

L'I. R. COMMISSARIO

(L. S.) **Gasser** m. p.

N. 918. GRADO, li 4 maggio 1905.

AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di Comandante delle Guardie comunali di questa città.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande corredate con documenti comprovanti le perfetta idoneità al posto cui aspirano, allo scrivente Municipio non più tardi del giorno 20 corr. mese.

Il posto verrà conferito in via provvisoria, e dopo un anno di servizio soddisfacente il prescelto potrà ottenere la definitività.

L'emolumento mensile viene fissato a Corone 90.

Il Comandante delle Guardie funzionerà pure da commissario all'annona.

L'I. R. COMMISSARIO

(L. S.) **Gasser** m. p.

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 13 corr., alle ore 11 ant. verrà tenuto in questo Ufficio municipale un esperimento d'asta per la fornitura della carne di bue pel Comune locale di Montona per l'epoca dal 5 giugno 1905 al 9 marzo 1906 alle seguenti condizioni:

1. Ciascun offerente dovrà fare una sola offerta segreta con lettera scritta e chiusa allegando i documenti che comprovino di avere egli a suo nome la concessione dell'i. r. Autorità industriale per l'esercizio della professione di macellaio ed allegare od altrimenti dimostrare di aver depositato presso questo ufficio la cauzione di cor. 1000, in contanti o carte di pubblico credito, le singole offerte potranno anche essere spedite a mezzo postale prima del giorno predetto e saranno aperte alle ore 11 ant. del giorno dell'asta.

2. Il prezzo di grida è di cor. 1.28 al chilogramma per la carne di bue ed altrettanto per quella di vitello nelle giornate obbligatorie, per la tara di cent. 20 al chilogramma.

3. Resta libera la vendita di carne di animali lanuti tutto l'anno e quella di vitello nelle giornate non indicate nelle speciali condizioni.

4. Tra le offerte avrà diritto di scelta il Comitato nominato dalla Rapp. Com. nella seduta del 4 corr., avvertendosi che al medesimo la Rapp. ha conferito pieni poteri per provvedere comunque alla fornitura delle carni.

5. Staranno a carico del deliberatario l'affitto del locale di vendita con cor. 240 annue, le tasse di macello di cor. 5 per ogni bue e le altre come deliberate dalla Rapp. Com., nonchè le spese di trasporto della carne dal macello al locale di vendita, come pure tutte le imposte, tasse e spese di esercizio.

6. Il deliberatario dovrà rispettare tutte le condizioni di cui il capitolato d'asta ispezionabile in questo Ufficio.

DAL MUNICIPIO DI MONTONA
li 5 maggio 1905.
Il podestà **dott. G. Lius** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

do, un garofano rosso, che «Nina» gli porge nel momento in cui egli esce. Ma «Giulio», che avendo già nutrito dei sospetti su «Gigi», lo attendeva, nascosto vicino alla casa, in compagnia di due amici, come lo vede uscire lo accoltella. L'uccisore viene arrestato; «Ida» proclama angosciosamente la propria innocenza, ma non è creduta, e «Giulio» segue le guardie ingiuriando la sua compagna. Uno degli amici di «Giulio», però, ritorna da «Ida», e, innocente o no ch'ella sia, la esorta a farsi credere adultera dinanzi al delegato che verrà a interrogarla: se ella è colpevole, infatti, «Giulio» potrà cavarsela con qualche mese, e chissà? fors'anco venire assolto; se ella è innocente, non basteranno forse vent'anni di carcere. «Ida» sulle prime ricusa, poi esita, ma infine immola l'amore di sè stessa e il sentimento del proprio onore all'amore per il marito, e quando il delegato le domanda: «Gigi» era il vostro amante? la poveretta, tremando balbetta il monosillabo: «Sì».

Il pubblico ascoltò attentamente l'atto unico dell'Ojetti, e alla fine richiamò tre volte al proscenio gli interpreti, tutti efficacissimi e sinceri: Irma Gramatica, il Ruggeri, il Calabresi, la Vestri, il de Antoni.

*

Sul «Diavolo e l'acqua santa», di Carlo Bertolazzi, noi già scrivemmo qualche mese fa, quando la tenue, agile e graziosa commedia, era comparsa in volume. La commedia comparsa ieri al lume della ribalta apparve, nella sua semplicità quasi goldoniana, piena di grazia, di freschezza, d'arguzia, di leggiadria. Essa dipinge e satirizza con bonario epigramma le piccole lotte della vita di provincia, in mezzo alla quale ogni più piccolo avvenimento assume proporzioni elefantesche. E l'autore, col suo acuto spirito d'osservazione e col suo umorismo simpatico, svolge un piccolo idillio amoroso in mezzo al dissidio fra i clericali e i «mangiapreti», il che gli porge occasione di presentare sulla scena una sfilata allegra di figurine e di macchiette colte dal vero con lepore argutissimo. E le situazioni, pur nella loro semplicità, sono graziosissime. Il farmacista ateo, che, ferito in un tumulto popolare, viene portato, svenuto, proprio in casa del curato; questi, ottima pasta di sacerdote, che dà esempio di tolleranza, favorendo e incoraggiando l'idillio della giovanetta di famiglia clericale col figlio dell'ateo; la «Perpetua» che brontola sempre e rimprovera il padrone di far lega col diavolo; la seduta nella retrobottega della farmacia per discutere sul titolo del nuovo giornale da fondarsi; tutto è fotografato con osservazione felicissima. Il pubblico accolse la commedia fino dalle prime scene con la più sincera ed unanime ilarità; al secondo atto il successo si accalorò anche di più, tanto che dopo la bella scena del curato coi due giovani innamorati, i tre esecutori furono richiamati a scena aperta da un calorosissimo applauso. Ed anche la scena della dimostrazione popolare ebbe assai vivo successo. All'atto terzo pure, nonostante i tagli della i. r. censura, il successo si mantenne vivissimo. Totale tre chiamate dopo l'atto primo, quattro dopo il secondo, tre dopo il terzo. La recitazione fu una meraviglia di grazia, di finezza e di comicità garbata. Oreste Calabresi fu un curato magnifico - tutto bonarietà e tolleranza. Virgilio Talli un farmacista comicissimo, un «diavolo»... buon diavolo come l'ideò l'autore; la Vestri una «Perpetua» da quadro, tipica senza esagerazioni; anche il de Antoni seppe rendere con intelligenza e misura la grazia semplice e quasi goldoniana del suo personaggio; e molto bene disse la breve ma non insignificante sua parte la signorina Luciana Rossi.

* Questa sera l'intero programma di ieri si replica. Giovedì, serata d'onore di Virgilio Talli, con «Loute», la gaia commedia di Pierre Weber.

Rossetti. Questa sera si darà la settima rappresentazione dell' applaudita «Manon».

Filodrammatico. Ieri si diede «Geisha» per beneficiata del buffo signor Ludwig Habit, il quale, durante la serata frequentemente applaudito, venne anco presentato di una corona d'alloro ed alcuni gruppi di fiori. Molto applaudita è stata pure la signorina Elbert. Il signor Nekut replicò il passo danzante. La Mila Theren, visibilmente indisposta, dovette omettere le strofe di «Pappagallo».

Oggi si dà l'ultima novità della stagione, cioè l'operetta-parodia in 5 quadri dal francese: «Margareth'l und Fäustling» («Margheritina e Faustino»), musicata dal maestro Julius Hopp.

Fenice. Molti applausi anche ier sera alla penultima rappresentazione di «Santarellina» e al balletto «La Dea dell'oro», spettacoli che si daranno questa sera per l'ultima volta.

Domani, nel pomeriggio, rappresentazione dedicata ai fanciulli.

Circo Zavatta. Le rappresentazioni di questo circo continuano affollatissime. Stasera nuovi debutti.

Concerto beethoveniano. Il Conservatorio musicale preannuncia per domenica prossima alle 12 mer. nella sala della Società Filarmonico-Drammatica un interessante concerto beethoveniano, nel cui programma figurerà il delizioso settimino.

Oltre i docenti del Conservatorio, vi prenderanno parte i prof. Cappetti, insegnante di clarinetto all'Istituto musicale di Firenze, ed il prof. Mazzotti, primo fagotto all'Opera di Nizza. A suo tempo pubblicheremo il completo programma del concerto.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. - Compagnia drammatica Talli-Gramatica-Calabresi. Ore 8.15. Dispari 17. *Un garofano*, in 1 atto di U. Ojetti. - *Il diavolo e l'acqua santa*, in 3 atti di Carlo Bertolazzi.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. Turno C. *Manon*, in 5 atti, di G. Massenet.

FILODRAMMATICO. Compagnia d'operette viennesi. Ore 8.15. *Margheritina e Faustino*, operetta in 5 quadri, di J. Hopp.

FENICE. Compagnia di marionette Gorno-Dell'Acqua. Ore 8. *Santarellina*, operetta in 2 atti. *La dea dell'oro*, ballo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Aggressione a scopo di furto

La cronaca narrò a suo tempo il fatto. La notte del 2 aprile scorso, Ernesto Gattolini, trovandosi nel caffè Fanelli, intavolò discorso con tre individui che gli erano seduti vicino e, preso dall'alcool, non riflettè più che tanto alla loro ciera poco rassicurante e pagò anzi per essi parecchi bicchierini. Quando si alzò per andar via, gli altri gli tennero dietro e, sulla strada, proposero di andare a bere un'ultima «bibita» all'«American bar». Questo, però, era già chiuso. Ne approfittò il Gattolini, per dichiarare che per quella notte ne aveva abbastanza e che intendeva rincasare; ma prima uno degli amici improvvisati gli chiese venti centesimi, poi gli altri due gli saltarono addosso e tentarono di strappargli di tasca il portamonete che conteneva 41 corone. Il Gattolini, per non lasciarsi spogliare, si gettò bocconi, gridando aiuto. Accorsero agenti e guardie e i tre che, visto il pericolo, s'erano dati alla fuga, furono raggiunti ed arrestati.

Erano: il muratore Giacomo Schilan, di 19 anni, il bracciante Raimondo Camuffo, di 30 anni, e il venditore ambulante Romano Baldassi, di 21 anni: il Camuffo, notissimo ai registri di polizia e condannato ben dodici volte per furto e simili. Il Baldassi fu poi mandato immune da ulteriori responsabilità, essendo risultato che non prese parte al violento tentativo di strappare il portamonete. Ma gli altri due furono rinviati a giudizio e ieri comparvero innanzi al Tribunale.

Lo Schilan ammise di essere stato in compagnia del Gattolini e ammise pure di aver cercato di togliergli il portamonete; ma disse di aver ciò fatto, per impedire che se ne impossessasse il Camuffo. Questi, invece, sostenne di non essere stato neppure sul luogo del fatto!

Le guardie di p. s. Giovanni Morgan ed Eugenio Giotti dichiararono di aver visto, accorrendo alle grida, i due accusati lasciare il Gattolini e darsi alla fuga.

La Corte appioppò al Camuffo 16 mesi e allo Schilan 8 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni due mesi.

Uscendo, il Camuffo, con indifferenza unica, disse: «Go un ano e mezzo de far tela!»

«La xe sbiro lei?»

Ferdinando Perissini detto «Nando tartaia» comparve ieri innanzi ai giudici per rispondere del crimine di grave lesone corporale, per aver colpito con un pugno alla faccia la guardia municipale Domenico Fabris, il 13 aprile scorso.

Il Perissini, trovato a litigare clamorosamente con altri in via Cavana, era stato invitato dalla guardia municipale Giovanni Ritossa a seguirla all'ispettorato di via Tigor. La guardia municipale Domenico Fabris, che, in borghese, prestava servizio insieme al Ritossa, seguì l'arrestato. Il Perissini si risentì di tale... accompagnamento e disse al Fabris: «La xe sbiro lei? Coss' la vien lei?» Il Fabris rispose di essere guardia municipale. Non avendo il Perissini voluto esporre le proprie generalità all'ispettorato di via Tigor fu da guardie di p. s. accompagnato alla direzione di polizia: le due guardie municipali si recarono anch'esse; e, quando furono tutt'e tre innanzi all'ufficiale Hermann per l'assunzione del solito protocollo, la guardia Fabris raccontò quanto era suo dovere di denunciare. Aveva finito, quando il Perissini gli domandò: «La ga contà tuto?» e.... pumf! gli menò un pugno all'occhio destro.

Il Perissini era perciò accusato del crimine di grave lesione corporale, per aver arrecato una lesione a persona dell'autorità nell'esercizio delle sue funzioni: e, inoltre, della contravvenzione di offese alle guardie, per ingiurie scagliate, durante il cammino da via Cavana all'ispettorato di via Tigor all'indirizzo tanto della guardia Fabris che della guardia Ritossa.

Dinanzi ai giudici il Perissini si giustificò in un modo semplicissimo: «Co' iero 'nanzi al ofizial de polizia go visto che un in borghese iera vignù per aggravarme e mi, imbriago che iero, ghe go dà el pugno. No savevo ch'el fussi un munizipal».

— Sentirete, invece, che la guardia Fabris vi si era legittimata come tale, sia quando si avvicinò la prima volta alla guardia Ritossa che era in uniforme e sia nell'atrio della direzione di polizia.

— Sarà sta anca; ma, come ieri imbriago, no gavarò sintù.

La guardia Ritossa conferma che il Fabris, già durante il tragitto da via Cavana all'ispettorato di via Tigor, si legittimò come guardia.

La guardia Fabris conferma l'accusa.

La guardia di p. s. Pietro Zamar, che aveva accompagnato il Perissini, depose di aver inteso nell'atrio della polizia il Perissini dire al Fabris: «I ga gente cussì stupida come lei al Munizipio?», circostanza questa che le fece comprendere come il Perissini conoscesse che il Fabris era guardia.

Acc. Fabris stesso ga dito al sior ufizial che nol me gaveva dito che 'l iera una guardia!

Invece dal deposto scritto di Adolfo Hermann, ufficiale di polizia, risulta che, a domanda di lui, la guardia Fabris disse di essersi qualificato due volte come guardia al Perissini.

La Corte condanna l'accusato a 3 mesi di carcere inasprito con un digiuno al mese.

Pres. Vi adattate?

Acc. Va ben, va ben.

E se ne va, dando di manica al cappello.

★

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost procurator di Stato Minio; difendeva l'avv. Vidacovich.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La nave lussignana «Alba», al comando del cap. F. Beniamino Cosulich, arrivata il 2 corr., a Falmouth, da Iquique (Cile), per ordini, proseguì sabato sera da quel porto per Ostenda.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Venezia con 77 pass., «Leda» da Spizza e scali con 49, «Bucovina» da Alessandria e Venezia con 10; il pir. germ. «Sofia» da Batum, il pir. inglese «Brescia» da Liverpool e Venezia; i pir. ital. «Coloniale» da Porto Empedocle e Catania, «Simeto» da Palermo e Catania; i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich con 7 pass., «Vila» da Cattaro con 15, «Lapad» da Pola, «Arpad» da Marsiglia e Catania con 28 pass., «Albania» da Cattaro e scali, «Biokovo» da Metcovich e scali.

— Partirono i pir. del Lloyd «Urano» per Santos e Buenos-Ayres, «Vesta» per Batum; i pir. a. u. «Urania» per Limion e «Petka» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Algarve» arrivò il 6 a Genova da Sebenico, «Attila» il 3 a Barry, «Princ. Cristiana» il 5 a Milazzo da Nicolajeff, «Arc. M. Teresa» arrivò il 1. a Sharpness da Bahia Blanca, «Bathory» partì il 4 da Messina per Rotterdam, «Sofia Brailli» partì il 3 da Rotterdam per Cardiff, «Stefania» passò Gibilterra il 5 diretto a Venezia.

Lloydiani. «Salzburg» partì il 6 da Costantinopoli per Trieste, «M. Valeria» diretto a Kobe arrivò il 6 a Yokohama, «Semiramis» partì il 5 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

«Austro-Americana». «Lucia» proseguì il 6 da Palermo per Nuova York, «Teresa» proseguì il 7 da Palermo per Nuova Orleans, «Aristea» partì il 6 da Nuova Orleans per Trieste, «Clara» partirà oggi 9 da Galveston per Trieste, «Erny» di ritorno dal Messico arrivò ieri a Marsiglia e proseguirà stasera 9 per Trieste.

Avvisi ai naviganti.
Sardegna. Costa Sud. Scoglio. Il comandante della torpediniera italiana N. 115 informa che nell'ancoraggio di Malfatano, a circa m. 60 da terra, esiste uno scoglio di circa m. 10 di diametro, coperto da m. 2 d'acqua, dalla cui posizione si rileva la torre sul capo Malfatano per S. 17. W. distante circa m. 620.

Sardegna. Costa Est. Golfo di Tortolì. E' stato riacceso il fanale a luce fissa bianca segnalante l'avanzarsi dei lavori in corso per il prolungamento del molo nel porto di Arbatax, fanale che era stato asportato dal mare. Questo fanale sarà spostato col progredire dei lavori.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. — Come viene condotta la campagna separatista in Francia (A. G.) Le voci del Vaticano sulla visita dell'imperatore Franc. Gius. a Roma.

Notiziario. Un operaio che ferisce mortalmente un ingegnere dello Stabilimento tecnico e poi si uccide. La torre di Padova. Vigliacca vendetta di un Don Giovanni respinto. Un ammalato avvelenato dall'infermiere. Due giovani suicidi per la lettura di romanzi.

Cronaca giudiziaria. Il processo dell'attrice Patterson.

Mondo affari. Rivista delle borse italiane. Le ferrovie venete.

Teatro Arti e Lettere. Fiamme nell'ombra a Madrid. Ibsen pazzo!

S port. L'audax podistico italiano a Trieste. 750.000 lire per l'acquisto di uno stallone.

Ultima Ora. Il conflitto franco-giapponese per la violazione della neutralità. La risposta della Francia. Verso una nuova battaglia in Manciuria. Gapon a Londra. La posizione di Delcassé.

Dalla Provincia. Nuovi tumulti nell'ergastolo di Gradisca. Disgrazia in mare a Zara.

8 Maggio

Da GORIZIA.

— Il concorso per una fontana.
Come vi scrissi, oggi seguì l'esposizione dei progetti d'una fontana da erigersi in Piazza Antonio Rotta. I progetti esposti erano sei. Tutti, per essere di dilettanti o di artisti di pittura, avevano molti pregi, nessuno però andava del tutto esente da difetti. I voti si raccolsero per il primo premio sul progetto intitolato «Roma», autore il signor Rodolfo Prescern, di Gradisca, addetto a questo Ufficio edile; il secondo premio al progetto firmato «Giulius», opera di Serafino Comuzzi, un giovane goriziano che ha ottime disposizioni artistiche che ha studiato all'Accademia di Venezia; il terzo al progetto intitolato «Progresso» e che porta in alto il busto di Antonio Rotta.

Ora si tratterà di passarli al giudizio di una Giuria tecnica.

— Movimento demografico.
E' stata pubblicata l'annata XXIX del Rapporto sanitario del comune di Gorizia compilato con la solita accuratezza dall'egregio nostro protofisico dott. A. Luzzato e dal medico distrettuale dott. Giuseppe Bramo. Ne risulta che alla fine del 1904 la popolazione di Gorizia era calcolata sulla base dell'annuo aumento di 140.716 0/00, di 26.794 persone, il militare compreso. Codesto aumento si verificò sempre dal 1891 al 1900.

I nati vivi dell'anno furono 682, dei quali illegittimi 92; i matrimoni 190, 27 più che nel 1903; nell'anno 1904 vi furono 4 casi di parti trigemini; il numero dei morti fu di 725, di cui 387 maschi e 338 femmine.

Da DUINO.

— Una gita dei soci della Lega.
Ieri nel pomeriggio il locale gruppo della Lega Nazionale, che, istituito due mesi fa, conta già il bel numero di 54 soci, tenne una adunanza alla quale intervennero quasi tutti i soci. Fra le cose discusse vi fu il progetto di una gita in corpore a Monfalcone che si farà domenica prossima. Il progetto è stato approvato ad unanimità.

In questa occasione da parte dei presenti fu elargito un importo di denaro a favore del gruppo locale.

Da PISINO.

— Una mancanza alla stazione ferroviaria.
I negozianti si lagnano tutti, e ben a ragione, a proposito d'un grande inconveniente che si lamenta alla stazione ferroviaria di Pisino. Come è noto, la stazione di qui serve come scalo principale per tutto l'interno dell'Istria in ciò che concerne industria e commercio. Migliaia di vagoni carichi di calce, pietra, vino, frutta, mobili e ferramenta, fieno, sabbia, granaglie partono e vengono ma, alla stazione manca una bilancia da poter pesare e controllare le merci, cosa assolutamente necessaria.

Sciarada a pompa.

Toscano ei par *primiero*
Ma *secondo* toscan non è però;
Dev'essere d'*intero*
O d'Ancona, non so.

Spiegazione del giuoco precedente:
GAZZA. GAZZELLA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 664.25, Staatsbahn 663.75, Alpine 533.—, Lotti turchi 143.25. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 208.50 (200.25), Disconto 186.10 (186.60), — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.05), Rendita 106.55 (106.55), Meridionali 782.— (779.—), Mediterranee 465.50 (464.—). Parigi apertura dell'Italiana 106.25 poi sino 106.30. Chiusa francese 99.05 (99.30), Italiana 106.30 (106.30), Spagnuola 90.95 (91.17) Banche Ottomane 605.— (606.—) Rio Tinto 1801 (1507) Lotti turchi 134.— (135.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.35 a 104.75, Azioni Credit 663.— a 665.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.80 a 240.40, Francia 95.35 a 95.60, Italia 95.35 a 95 60, Banconote italiane 95.35 a 95.60, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 100.35 a 100.65, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 97.85 a 98.20, Credit 665.50 a 668.—, Italiana 104.35 a 104.75, Staatsbahn 663.50 a 665.50, Lombarde 90.— a 91.50, Lotti turchi 142.50 a 144.50.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 99.05, Rendita ital. 5% 106.30, Rendita Spagnuola esterna 90.95, Azioni Banca ottomana 605.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austr. 722.— Lombarde 96.—, Rendita Turca unif. 88.75, Cambio Londra 251.75, Rendita austr. in oro 100.30, Rend. ungh. in oro 4% 100.50, Länderbank —.—, Lotti Turchi 134.—, Banca di Parigi 13.38, Azioni Meridionali ital. 784.—, Rio Tinto 1601.

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolid. 89 7/8, Lombardi 3 3/4, Argento 26 3/8, Rend. Spagnuola 90 1/4, Italiana 105 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/4, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 206.65, Ferrate dello Stato 142.60, Lombarde 16.—.

Caffè. *Amburgo.* 8. (Chiusa). Santos good average per maggio 36.50, per settembre 37.25, per dicembre 37.75, per marzo 38.50.

Amburgo 8. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. calmo

Havre 8. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.50, per magg. 45.—.

Nuova York 8. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 8. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 2. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 25000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 4 13/100, Maggio-Giugno 4 13/100, Giugno-Luglio 4 14/100, Luglio-Agosto 4 16/100, Agosto-Settembre 4 17/100, Settembre-Ottobre 4 18/100, Ottobre-Novembre 4 19/100, Novembre-Dicembre 4 20/100, Dicembre-Gennaio 4 21/100.

Metalli. *Londra* 8. Stagno Straits: Apert. 136—. Chiusa 133 1/2, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 65 1/8, per 3 mesi 65 1/4.

Petrolio. *Anversa* 8. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 50.—, per giugno 50.25, luglio-agosto 51.25, settembre-dicembre 52.25 fiacco

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 16.—, per giugno 16.40, luglio-agosto 15.50 settemb-dic. 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 24.85, per giugno 24.90, luglio-agosto 24.05, settembre-dicembre 22.—. fermo

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.70, per giugno 31.95, luglio-agosto 31.90, settembre-dicembre 29.50. ferma

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 50.75, per giugno 50.50, luglio-agosto 49.25, settembre-dicembre 42.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio 88° uso nuovo 30.25-30.50 calmo, bianco per mese corr. 34 3/4, per luglio-agosto 35 1/2, agitato, per ottobre-genn. 32—, gennaio-aprile 32 1/2. Raffinato 69.50 a 70.—.

Amburgo 8. (Chiusa). Per maggio 24.45, per giugno 24.45, luglio 24.50, agosto 24.80, settembre 23.—, ottobre 21.—. ermo

Londra 8. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 12 1/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 Maggio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Douglas	11	Scaricazione
» »	Operosità	10	Caricazione
1	Scaramangà	12	Scaricazione
1 a	Pocasset	9	»
3	Srgj	11	»
6	Habsburg	11	Caricazione
9	L. Leonhardt	9	Scaricazione
12 a	Austrian	10	»
12 b	Daphne	11	»
13 a	Gius. Ilardi	8	Caricazione
13 b	Intrepido	10	»
14	Immacolata	9	Scaricazione
17	Serajevo	10	»
21			
22	Arpad	10	»
24	Pecine	11	Scaricazione
Molo I	Fitzgerald	10	Caricazione
» I	Federica		
» II	Robinia		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi corrispondente serbo-croato per un'ora al dopopranzo; preferibile impiegato regio. Offerte «Maggio» Piccolo. 544

Cercasi giovane 16-17 anni, pratico per drogheria. Richiedonsi buone referenze: presentarsi dalle 12-1. Indirizzo Piccolo. 546

Cercansi ragazze pratiche confezionare libretti carta da sigarette. Indirizzo al Piccolo. 588

Cercasi ragazza seria, anche in età, che abbia un po' di cognizione di bottiglieria. Caffè Trieste, Belvedere. 600

Cercasi governante per tutta giornata, conoscenza pianoforte. - Offerte «Governante» Piccolo. 1

Cercasi **per persona sola, cuoca capace, dalle 9 alle 4. Rivolgersi agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7.** 602

Cercasi sarta uomo, per casa. Indirizzo Piccolo. 605

Cercasi garzona pellicciaia. — Negozio Censky, Corso 6. 611

Cercansi capacissime lavoranti e mezze, sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 614

Cercansi una lavorante e una mezza. Sartoria uomo, Farneto 28. 7632

Cercasi garzona per sarta donna. Indirizzo Piccolo. 612

Cercansi lavoranti, garzone sarte donna. Via Toro 5, quarto. Clemencich. 7633

Cercasi lavorante sarta da donna. Coroneo 15, porta 8, casa «Turnverein Eintracht». 623

Cercasi giovane signorina cassiera. Indirizzo al Piccolo. 624

Cercansi prontamente garzona e brava lavorante sarte donna. Indirizzo Piccolo. 625

Cercasi garzona stiratrice, con paga. Indirizzo al Piccolo. 627

Cercansi abili lavoranti sarte da donna. Via Nuova 33, terzo. 7623

Cercasi stiratrice. Via Tigor 17, terzo. 599

Cercasi mezza lavorante sarta donna in commissioni. Indirizzo Piccolo. 598

Cercasi donna servizio, con buoni attestati, più ore, cor. 26-28. Indirizzo al Piccolo. 597

Cercansi un lavorante calzolaio da donna, uno o due per fatture ed un ragazzo, presso la calzoleria M. Michl, via S. Caterina. 496

Cercasi una giovane domestica per lavori leggieri, 12 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 542

✝ ANTONIO BEZEG

spirò improvvisamente a Taganrog (Russia) addì 30 p. p. vittima del proprio dovere.

La dolente famiglia a nome pure degli altri parenti partecipa tale sciagura agli amici e conoscenti.

Trieste, 8 Maggio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Cercasi prontamente bambinaia per tutto il giorno. Scala Belvedere 4, III piano, porta 16. 7583

Cercasi lavorante biancheria. Via Giulia 74, terzo; presentarsi dalle 8 alle 10. 547

Cercasi ragazzetta lavori domestici. Via Canova 9, porta 1. 551

Cercasi prontamente mezza lavorante sarta donna. Via Romagna 16, III piano. 7581

Cercasi signorina italiana o tedesca per passare il dopopranzo con bambini. Offerte con pretese sub «O. S. signorina» al Piccolo. 7606

Cercasi bonne tedesca per tre bambini. Offerte con pretese sub «I. M. bonne» al Piccolo. 7605

Cercasi sarta giornata. Indirizzo al Piccolo. 577

Cercansi prontamente lavoranti e mezzi lavoranti calzolai. Indirizzo al Piccolo. 582

Cercasi ragazza per distribuire giornali. Indirizzo al Piccolo. 584

Cercasi signorina tedesca per bambini. Geppa 13, III piano. 7494

Cercansi due mezzi lavoranti calzolai. Via Donota N. 36, secondo. 629

Cercasi domestica, capace anche cucinare. Indirizzo al Piccolo. 631

Cercansi mezze lavoranti sarte uomo. Corso N. 3, I piano. 633

Cercasi domestica capace cucinare. Carradori 16, I, porta 4. 595

Cercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 9279

Cercasi donna servizio, 3 ore mattina. Indirizzo Piccolo. 9281

Cercasi prestaservizi giovane, possibilmente tedesca, presso coniugi soli. Buona paga. Via Roiano 4, porta 14. 9284

Cercasi prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 586

Cercasi cocchiere che faccia anche servizio da facchino. Offerte con referenze e pretese «A. 100» al Piccolo. 607

Cercasi cameriera provvisoria, per due mesi, eventualmente solo per giorno, munita di buoni attestati. Presentarsi dalle nove a mezzogiorno. Indirizzo al Piccolo. 495

Cercasi garzona sarta bianca. Indirizzo Piccolo. 504

Cercasi abile ragazza con buoni certificati, per lavori domestici e attendere bambini. Presentarsi alla mattina via Fabio Severo 44. 507

Cercansi apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 566

Cercasi donna o ragazza amorosa con bambini. Farneto 40, pianoterra. 7596

Cercasi prontamente balia sana, latte da 8 a 12 mesi, condizioni da convenirsi. Vincenzo Bellini 13, primo, scala seconda, sinistra. 7599

Cercasi prontamente brava prestaservizi tutto giorno. Piazza S. Giovanni 2, porta 6. 7604

Cercasi per articolo lucroso, giovane esperto fotografo disposto viaggiare solo verso alta provvigione. Indispensabili buone referenze oppure solida garanzia. Indirizzo Piccolo. 526

Cercasi mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 519

Cerco lavorante sarta da uomo. Torrente, «Alla città di Trieste». 523

Cuoca con buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 527

Venditrice pratica per negozio fino, giovane, belle maniere, cercasi per pronta assunzione; preferita chi parla tedesco. Indirizzo Piccolo. 552

Cerco brava mezza lavorante sarta donna e garzona. Barriera N. 28, III piano. 596

Mezza lavorante sarta donna, prontamente cercasi. Indirizzo al Piccolo. 634

Cercasi mezzo facchino conoscitore ramo frutta. Indirizzo al Piccolo. 509

Cercasi garzone calzolaio. Corso 45, II piano. 513

Cercasi brava ragazza per bambinaia. Indirizzo al Piccolo. 516

Praticante con bella calligrafia, di buona famiglia, trova pronta occupazione. Offerte sub «Puntofranco 600» inviare fermo in posta centrale Trieste. 628

Primaria casa di spedizioni cerca provetto impiegato onesto e zelante, per lavori di ferrovia e nel porto, possibilmente pronta entrata. Offerte con referenze e pretese salario sub «Africa» al Piccolo. 7507

Prontamente cercasi garzona sarta da donna, due corone settimana. Farneto 49, porta 23. 431

Fuochista **cercato dalla fabbrica glicerina E. Piemont e C., via Sette fontane. Inutile presentarsi senza eccellenti certificati.** 590

Per bambina di due anni cercasi bonne che parli tedesco. Rivolgersi Hotel Moncenisio. 7570

Ragazza apprendista per legatoria libri cerca la libreria G. Chiopris. 7624

Ragazzo fattorino cerca l'autorizzata Agenzia Helios, in affittanze. Via Giacinto Gallina 6, I. 7637

Ragazza pulita cercasi prontamente per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 594

Dilettante cerca prontamente garzona e mezza. Cavana 13, porta 8. 505

Venditrice per negozio, possibilmente pratica, conoscente italiano, tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 9280

Cerco due ragazzi, con paga, per un caffè, che parlino tedesco. Rivolgersi via Belpoggio N. 5, pianoterra. 7626

Ragazzo con paga, per negozio terraglie, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 585

Rappresentante in seterie viene cercato per visitare clientela privata dell'Istria, Dalmazia e Friuli. Offerte «Guadagno proficuo» al Piccolo. 529

Piazzista per visitare fornai e commestibilisti, cercato. Indirizzo al Piccolo. 569

Prestaservizi mattina 8-11, pomeriggio 2-4, cercasi. Indirizzo Piccolo. 550

Garzona cercasi per sarta da donna. Via Conicoli N. 8, I piano, porta 8. 545

Domestica tedesca, con buoni attestati, cercasi. Anastasio 6, terzo. 580

Donna di servizio onesta e brava, cercasi, dalle 7 ant. alle 6 pom. Indirizzo al Piccolo. 553

Garzone stiratrici trovano lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 508

Calzolaio cerca prontamente lavoranti da donna e uomo. Indirizzo Piccolo. 528

Cerco prontamente ragazza a giornata, abile confezionare vestiti bambini. Indirizzo Piccolo. 9283

Servetta friulana cercasi prontamente, piccola famiglia. Via Giulia 14, IV, porta 19. 7601

Cameriera che sappia anche cucinare, cercasi. Non si esigono i lavori grossi di cucina. Indirizzo al Piccolo. 558

Cerco lavorante calzolaio. Via Boschetto 36. 7598

Signora con esame di maturità e conoscenza del tedesco, italiano, sloveno e serbo-croato, desidera impiegarsi. Offerte «Bella calligrafia» Piccolo. 540

Impiegato offresi due ore serali, bella calligrafia, pratico conteggio. Indirizzo Piccolo. 581

Vedova distinta, parla italiano, francese, offresi per fuori, dama compagnia, compagna viaggio, miti pretese. Offerte «Speranza» Piccolo. 7580

Uomo offresi quale bagnino, già pratico. Via Piccardi 2, pianoterra. 7611

Giovane di distintissima famiglia cerca impiegarsi presso ditta; conosce italiano, serbo-croato, nonchè tutti lavori di scrittoio, manipolazioni doganali; dispone primissime referenze. Offerte «Zelante» Piccolo. 7627

Giovane italiano, ottime referenze, cerca qualsiasi occupazione presso qualche azienda commerciale, industria o stabilimento. Offerte «Australia» Piccolo. 7563

Signora italiana bella presenza, educata, affettuosa, cerca posto donna chiavi, disimpegno faccende domestiche, presso persona sola o coniugi, anche fuori. Mitissime pretese. Offerte «Italiana 300» Piccolo. 7614

Impiegato banca, giovane, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, dispone di alcune ore al giorno. Gentili offerte «Convenirend» Piccolo. 592

Offresi cuoca brava, a giornata. Via Nuova N. 11, V piano. 7592

Offresi domestica capacissima per famiglia, campagna qui. Indirizzo al Piccolo. 514

Signorina cerca posto cassiera, venditrice principiante, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 149

Comptoirista, assolta l'Accademia di commercio, cerca posto presso primaria ditta. Gentili offerte sub «Bescheidene Ansprüche» al Piccolo. 373

Signorina offresi per bambini, anche per fuori Trieste. Indirizzare offerte sub «Paziente» Piccolo. 548

Servitore tedesco cerca posto presso famiglia semplice. Indirizzo Piccolo. 578

ISTRUZIONE

5 fiorini mensili due lezioni settimanali, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio commerciale, tenitura libri. A richiesta rilasciasi certificato. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 7621

Berlitz School. Lingue straniere insegnate da maestri abilitati rispettive nazioni. Domicilio, private in scuola, qualunque ora. Classi sempre pronte. Cataloghi, lezione prova gratis. S. Nicolò 32. 7343

Contabilita'-tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Acque 20. 228

Stenografia (Gabelsberger) e tedesco impartisco lezioni; metodo proprio; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 591

Lezioni gratis. Lingue: italiana, tedesca, serbo-croata. Come pure delle materie: geografia-storia, matematica ecc. Dodici lezioni cor. 6 mensili, gratuitamente istruzioni mandolino, metodo pratico e facile. Per famiglie povere completamente gratis. Indirizzo: Portinaio, Acquedotto 72. 7608

AFFITTANZE

Signore **cerca elegante stanza grande ammobiliata o vuota, eventualmente annesso camerino, con costo, presso famiglia distinta. Offerte dettagliate sub «I. B. 4567» al Piccolo.** 565

Distinto signore tedesco cerca una o due stanze elegantemente ammobiliate, eventualmente costo, presso giovane ed educata signora sola. Offerte sub «Vittorio» al Piccolo. 572

Quartierino elegante cercano coniugi soli, 24 maggio oppure 24 agosto. Offerte sub «Quartierino» al Piccolo. 7618

Giovani coniugi forestieri cercano prontamente per diversi mesi bella stanza ammobiliata, due letti. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 567

Due camere ammobiliate cercansi, eventualmente con costo. Gentili offerte «Stabile» Piccolo. 541

Signorina sarta cerca stanza presso distinta famiglia, eventualmente costo. Offerte «Distinta» Piccolo. 489

Studente cerca stanza quieta, chiara, con costo, per un mese; eventualmente più a lungo dopo esame. Offerte sub «78» Piccolo. 7627

Cercasi una stanza bene ammobiliata, possibilmente con pianino o pianoforte, presso una famiglia distinta, vicinanze piazza Caserma o Posta. Offerte sub «Vasta» al Piccolo. 571

A Barcola in campagna cercansi per stagione camera, cucina, oppure due camerette, comodo cucina. Offerte «Amelia 443» Piccolo. 629

Alloggio e vitto completo cercansi per fanciullo sano, possibilmente famiglia tedesca. Offerte in giornata «Fanciullo» al Piccolo. 606

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, con poggiuolo. Via Cologna N. 11, I piano. 7575

Affittasi camera ammobiliata, fior. 7 mensili. Via Campanile 3, IV piano. 7641

Affittasi stanza vuota, comodo cucina, vista stupenda. Michelangelo 11, II, sinistra. 7595

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, due letti. Piazza Goldoni 10, IV. 7609

Affittasi cameretta con letto. Via Poste 4, V piano, porta 9. 568

Affittasi prontamente quartiere due stanze, cucina. Via Toro 11, V piano. 7587

Affittasi una stanzetta ammobiliata. - Barriera 14, II. 562

Affittansi camere ammobiliate, ingresso libero, interne. Beccherie 7, I piano. 7585

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Via Caserma 16, I piano, destra. 7644

Affittasi prontamente stanza, costo, corone 9 settimanali. S. Marco 30, primo. 7648

Affittasi bellissima stanza, due letti, con o senza comodo di cucina, oppure due amici. Indirizzo al Piccolo. 608

Affittasi fior. 6 mensili, camerino ammobiliato. Via Tiziano 11, porta 11. 601

Affittasi bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 7506

Affittasi **prontamente grande magazzino corone 600. Via Valle 8. - Indirizzarsi via Orologio 4, piano I.** 7513

Affittansi quartieri, magazzini, botteghe; indicazioni gratuite. Via Valdirivo 27, pianoterra. 7647

Affittasi stanza con anticamera, uso scrittoio, ingresso libero, sopra Portici Chiozza, prezzo d'occasione. Indirizzo: Casella postale 118, posta centrale. 7634

Affittansi quartieri, prontamente, agosto, stanze, magazzini. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 7622

Affittasi prontamente grande magazzino, eventualmente anche fino agosto. - Indirizzo Piccolo. 603

Affittasi per 24 agosto quartierino Corso, due stanze, cucina, cor. 500 compreso acqua e tassa. Rivolgersi a C. Fegitz, Tergesteo, via Teatro 2. 512

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, oppure interna. Barriera 19, II, porta 6. 7619

Affittasi cameretta con letto o ammobiliata. Via Piccardi 7, pianoterra. 511

Affittasi prontamente stanza vuota, grande. Via Torrente N. 12, III piano, porta 21. 7577

Affittasi villa, sette stanze ammobiliate, volendo costo, vicino Bagno spiaggia Porto. Vittorio Paludetto, Salvore. 524

Affittasi stanza ammobiliata. Via Paduina 5, II piano, porta 10. 7578

Affittasi stanza ammobiliata, eventualmente vuota, con costo. Barriera 23, primo. 536

Affittansi pel 24 agosto p. v., via Media 3, due magazzini per uso lavoratorio [illegible] altro. Rivolgersi: piazza Borsa 3, II piano. 543

Affittasi prontamente stanza, ingresso libero, escluso donne. Acquedotto 9, IV, sinistra. 7582

Affittansi prontamente Canova 13, due camere, cameretta, cucina, II piano. 7594

Affittasi stanza ammobiliata, grande, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 554

Campagna affittasi dal 15 maggio al 15 settembre, casa ammobiliata, cinque camere, cucina. Informazioni S. Michele 9, I. 557

Sposi, quartieri disponibili: Trionfo 3 (Gesuiti), quattro locali rimodernati, acqua, gas, cor. 580; Olmo 15, due camere, cucina 350; altro 150 annui. 525

Subaffittasi prontamente quartiere di due stanze, camerino, acqua, primo piano, fior. 300; contratto a tutto agosto 1906, posizione centrica; vendesi tutto il mobilio, materassi cortinaggi e utensili cucina, esclusi rivenditori; per visitare dalle 9 alle 10 mattina. Indirizzo al Piccolo. 570

Quartieri grandi e piccoli di buon prezzo, sono da affittare. Domande dirette di chi vuole prender il quartiere indirizzare sub «Quartieri» al Piccolo. 7593

Quartiere elegante, due stanze, camerino, cucina, affittasi agosto, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 537

Camerino ammobiliato da affittare. Via Torretta 3, secondo. 7571

Stanza ammobiliata affitta prontamente signora sola. Farneto 49, primo, porta 14. 7625

Prontamente affittasi camera vuota o ammobiliata, ingresso libero. Via Coroneo 5, primo, porta 7. 7646

Stanza ammobiliata presso famiglia tedesca affittasi prezzo mite. Eventualmente con costo. Via Farneto N. 10, primo piano a destra. 7616

Camera ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Stadion 3, II piano. 579

Quartieri affittansi prontamente S. Nicolò e Madonna del mare, rivolgersi S. Lucia 6, secondo. 459

Campagna affittasi St. Maria Maddalena Inferiore, 4 o più stanze ammobiliate, cucina, cantina. Rivolgersi via Bastione 4, primo. 5233

Famiglia civile affitta una stanza ammobiliata a signora, signorina, oppure signore anziano. Fonderia 10, II. 7636

Bellissima stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, quarto. 7607

Bagni Salvore affittansi per villeggiatura stanze ammobiliate, eventualmente cucina, nuovo edificio vicinanza spiaggia; informazioni Vittorio Paludetto, Salvore. 563

Piazza Borsa 14, affittasi bella camera ammobiliata, ad unico subinquilino, presso signora sola. 522

Prontamente affittasi stanza ammobiliata. Via Giacinto Gallina 6, III piano, 15, escluse donne. 518

Villeggiatura. Appartamento ammobiliato affittasi stagione. Uso vasta campagna, posizione amena. Scrivere «R. T.» Cormons. 5225

Quartiere pressi Stazione meridionale, tre camere, camerino e cucina, munito di tutto il comfort, prezzo annuo fior. 340, affittasi prontamente con abbuono. Indirizzo Piccolo. 604

Per stagione estiva, a S. Bortolo, vicino Portorose, affittansi due stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 619

Villa signorile composta di dodici stanze, bagno, cucina, cantina, locali per servitù, parco, stalla per quattro cavalli, rimessa, posizione centrica, dieci minuti dalla città, vista al mare, affitterebbesi. Rivolgere domande fermo posta «Villa centrica» Trieste. 366

Moraro affitto stagione estiva casa con 3 camere, cucina, orto. Indirizzo Piccolo. 343

Splendidi quartieri via Montfort 8, Giustinelli 1 e Massimiliana 13. Informazioni all'Amministrazione del Piccolo. 411

Quartieri via Acquedotto N. 98; II piano, quattro camere, camerino, cucina, dispensa, poggiuolo e soffitta, cor. 940 compreso accessori; II piano, di tre camere, ecc. per cor. 720 compreso accessori. Rivolgersi al primo piano destra, stessa casa. 410

Villeggiatura a Salvore affittasi per la stagione. Nove camere ammobiliate, parco, bagni marini compresi. Comunicazioni giornaliere con Trieste mediante piroscafi oppure ferrovia. — Rivolgersi via Vienna 15, II. 387

Subaffittasi quartiere casa nuova, tre camere, camerino, camerino bagno, anche prontamente, vista splendida. Belvedere 8, IV. 438

15 maggio affittasi bella stanza ammobiliata. Farneto 49, porta 23. 431

Subaffitto prontamente quartiere tre stanze, camerino, cucina, acqua, installazione gas. Via Rossetti 15, IV piano. 7436

Stanza ammobiliata affittasi fianco chiesa Roiano. Scorcola 451. 7423

Roiano N. 2, due bei quartieri quattro stanze, accessori, poggiuolo; due botteghe, per agosto, affittansi. Rivolgersi portinaio. 7477

In campagna Zobernig, Cologna, affittansi per la stagione tre camere, cucina. 7488

Salvore, Albergo Paludetto, affittansi stanze, costo, per villeggianti. Rivolgersi sopraluogo. 388

Casotto in portone affittasi prontamente S. Nicolò, rivolgersi S. Lucia 6, secondo. 459

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Per compra-vendite negozi qualsiasi articolo rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 601

Cercansi due cavalli di sangue, 13-14 pugni. Offerte «Cavalli» Piccolo. 7394

Cercasi vasca da bagno usata. Offerte sub «Bagno» al Piccolo. 538

Cercasi macchina per imbottigliare. Deposito vini via Nuova 7. 575

Acquisterebbesi trattoria avviata, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 573

Acquisterebbesi bottiglieria o liquoreria bene avviata, centrica. Indirizzo Piccolo. 573

Cercansi piccola carrettina due ruote, altra trasporto barili. Offerte «Carretto» Piccolo. 7617

Acquisto al massimo prezzo vecchie uniformi di ufficiali, bordure d'oro e d'argento, vere ed imitazioni. Wilhelm Haut, fermo posta centrale, Trieste. Indirizzandomi cartolina mi presento subito. Mi trattengo tre giorni. 532

Cercasi una pressa per balle fieno. Rivolgersi Piscitello, via Stazione 19. 7588

Comprerebbesi prontamente piccolo villino vicinanze città. Offerte dettagliate con prezzo sub «Affare 100» al Piccolo. 520

Da vendere stupendo letto, susta, sgabello, tutto nuovo, escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 517

Vendesi cornetta buonissima, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 219

Vendesi **antica madonna di secoli, pregiato autore, secrétaire, corna grandissime montate, altri oggetti; esclusi rivenditori. Barriera 17, I, destra.** 622

Vendonsi due pappagalli che parlano. Piazza Carlo Goldoni 3, terzo. 7620

Vendonsi armadio quattro cassetti, lettiera ecc. Indirizzo Piccolo. 626

Vendesi latteria, buffet, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 621

Vendesi bicicletta americana, buona, scorrevolissima, fior. 35. Indirizzo al Piccolo. 615

Vendesi macchina fotografica 6-9, per posa e istantanea. Indirizzo al Piccolo. 506

Vendonsi stanza matrimoniale, pranzo, anticamera, trumeau, lavamano. Ireneo 4, falegname. 7643

Vendesi buonissimo pianoforte sette ottave, tastiera avorio. Indirizzo al Piccolo. 535

Vendesi piccola osteria avviata, prezzo mite, centro; cedesi godimento decreto osteria. Rivolgersi caffè Stella Polare, Piazza Nuova, Babini. 7591

Azienda esistente da sei anni cedesi subito vantaggiosamente. Adatta anche per signorina. Affitto pagato fino 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 636

Vendonsi banchi, scansie, caldaia petrolio, altri oggetti botteghino, causa chiusura. Via Madonnina 12. 556

Vendesi splendido villino vicinissimo città, cor. 18.000. Zanier, Caffè Goldoni. 7600

Vendesi pappagallo parlante; dalle 10 in poi. Piazza Goldoni 3, III. 7590

Bicicletta ottimo stato vendesi causa malattia, prezzo mite. Riborgo 35, barbiere. 607

Bicicletta «Styria» nuovissima vendesi, freno contropedale. Via Nuova 22, esposta in corte. 7640

Causa partenza vendonsi stanza pranzo, letto, stile moderno. Indirizzo Piccolo. 610

Motocicletta primaria marca 3½ H. P., perfettissima vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 632

2 cavalli singoli giovani, sinceri senza difetti, per qualunque uso, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5230

Tela da vele, per tenda, 15 metri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 503

Macchina Singer, ottimo stato, vendesi prezzo favorevole. Alighieri 15, mezzanino. 7631

Vendonsi credenza, trumeau specchio, ottomana, apparati gas. Indirizzo al Piccolo. 574

Occasione vendonsi stanza completa matrimoniale, due bellissimi materassi, elegante divano moderno con tappeti, armadio quattro cassetti, sgabelli, un buon letto, vetrina di cucina. Chiozza 15, II. 7639

Bigliardo vendesi. Salita Gretta 8, porta 5. 498

Bicicletta americana nuovissima vendesi fior. 65. Acquedotto 27, porta 4. 539

Bicicletta Rambler, nichelata, quasi nuova, vendesi prezzo mitissimo. S. Nicolò 13, quarto. 7576

Bicicletta Cleveland, quasi nuova, vendesi. Via S. Giacomo 8, negozio vestiti. 7610

Occasione vendonsi splendidi divani con e senza galleria, fornimenti per salotto, suste, materassi. Buon prezzo. Via Gelsi 20. 549

Porte e vetrine vendonsi. Rivolgersi S. Nicolò 21,I piano, dalle 11-12 meridiane. 530

Pappagallo brasiliano, bellissimo esemplare, buon parlatore, da vendere. Indirizzo Piccolo. 620

Bicicletta Puch-Graz, poco usata, vendesi. Piazza Stazione 5, I piano. 371

Negozio olio, aceto, sapone, vendesi; escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 471

Pianini finissimi, piano corto Schnabel, armonium usato, d'occasione vende Giuseppe Bremitz, Barriera vecchia 17. 398

Automobile a due posti, con carrozzella anteriore, sistema Dion-Bouton, quasi nuovo, da comperarsi a prezzo vantaggioso. Via Kandler N. 1, porta 8. 115

Negozio **bello devesi irrimediabilmente cedere entro maggio. Domandasi soltanto ½ valore reale. Articolo rendibilissimo, adatto anche per signora. Posizione centralissima. Offerte «Circa 5000» Piccolo.** 635

Vendo macchina originale Singer da sarto; prezzo d'occasione. Chiozza 11, porta 11. 7630

Molino di ferro, con ruota, per pepe o per caffè, vendesi. Indirizzo Piccolo. 503

Occasione: causa partenza vendesi elegante macchina Singer, quasi nuova, costo fior. 98, vendesi fior. 45. Vendonsi anche a singoli pezzi, mobili di camera letto, cucina. Manzoni 2, porta 14. 7641

Al Circolo di lettura della Libreria Dase, via S. Sebastiano 2, vendonsi le seguenti annate complete 1904, al prezzo ribassato: cor. 7 Illustrazione italiana, 10 Illustrazione francese, 9 Leipziger Illustrirte Zeitung, 2.50 Illustrazione popolare, 3 Gartenlaube, 3 Fliegende Blätter, 2.50 Meggendorfer Blätter, 3.20 Buch für Alle, 4 Woche (Berlino). 7584

Vendo letto fino, con susta doppia, fior. 18. Indirizzo Piccolo. 559

Causa partenza vendo latteria con bel quartiere, affitto 360 corone annue. Indirizzo Piccolo. 561

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Persona conosciuta veduta raccogliere via Fontanone pezzo d'oro da 20 corone, è pregata portarlo via Fontanone N. 27, porta 11. 555

Smarrita matricola nome Pietro Bernich, Selve. Pregasi portarla via Sale 6, primo. 7613

Fu smarrito domenica brillante solitario. Generosissima mancia portandolo Piccolo. 589

Smarrito 29 aprile al Politeama binoccolo madreperla; l'onesto rinvenitore pregato portarlo Caffè Specchi, al banco, verso generosa mancia. 7645

Smarrita sabato dopopranzo borsetta di argento; generosa mancia portandola via Giulia 17, II. 533

Smarrito domenica cane da caccia, statura media, bruno, nome «Nero». Portandolo Scorcola 373, ricevesi mancia. 7603

Canarino fuggito. Pregasi portarlo via Crociera N. 8. Mancia cor. 6. 515

DIVERSI

Cercasi mediatore, mediatrice matrimonio, persona seria, discreta, possibilmente cattolica. Offerte sub «Volontà 95» posta Tergesteo. 9273

Giovane israelita disponendo piccolo capitale, desidera sposare figlia di commerciante israelita, cui eventualmente associerebbesi. Offerte «Agente 5» posta centrale. 7500

Grazie. Mi è dolce il vedervi. Tanto, tanto! 638

Si faccia conoscere mediante lettera fermo in posta. Centrale sotto il mio nome. Sub «Amore». 7638

Gartenlaube 71131.« Ritirate lettera fermo in posta come altra volta. 593

Ragazza quindicenne ritiri lettera sub «Sartina» fermo in posta centrale. 521

Dolce passato. Vi amai di affetto divino. V'amerò pur sempre (quantunque vilipesa e dimenticata) sino all'ultimo mio respiro. 576

Occhioni. Rendoti infinite grazie tuo bel ricordo, riserbandoti eterna riconoscenza. Tuo. 7612

Tua. Speravo vederti oggi alle tre. Domani t'aspetto alle 2½. 583

Primo luglio non mancasti, lasciandomi segnale: procurate di non ripetere. 7573

Salus. E dunque non mi ricordi più? Attendo! Infiniti. 637

Aurelio, feci parlare alla persona dall'amico G. non trovai prudente il mio intervento non essendo bene conosciuto, oggi ritengo affare combinato, ti mando un suo incaricato forse si fece anche il nome ma nulla positivo. La burrasca che imperversa passerà e risplenderà nuovamente il nostro bel sole, consiglio tranquillità di animo, serietà nei propositi e negativa assoluta, la difesa è preparata su tutta la linea comunicativa attenzione agl'inquilini persone sospette a tempo di più a voce coraggio. 7589

Distinto signore desidera fare la conoscenza con vedova o signorina tedesca con dote, scopo matrimonio, sub «Forestiere 27» Posta Giardino pubblico. 7579

Vedovo con figli desidera fare conoscenza, ragazza sarta trentacinquenne oppure vedova con dote, scopo matrimonio. Scrivere sub «Luglio macchinista» posta centrale. 7615

Cercasi prestito fior. 40, garanzia, buon interesse. Offerte «Romilda» Piccolo. 7572

Cercasi ditta commerciale conosciuta, con lavoro avviato, per associarsi con capitale ed opera personale. Offerte sub «Socio attivo» al Piccolo. 7586

Cercasi giovane intraprendente, disponente piccolo capitale, desideroso formarsi posizione indipendente. Scrivere subito sub «Laboratorio» Piccolo. 7635

Disponibili corone 25-30.000 per prima intavolazione pupillare. Indirizzo Piccolo. 618

Affare-beneficenza. Ricco signore farebbe veramente opera buona investendo un capitale occorrente ad equo interesse, assoluta garanzia. Gentili offerte sub «Umanità 62» fermo posta centrale. 7481

Verifica cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto «Zoldan», Corso 29, II piano. 581

Cerco venditrice pasticceria, cuoca albergo, cameriera restaurant, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 7602

Stiratrice lucido assume lavori sotto prezzo. Maiolica 4, II. 534

Assumesi qualunque lavoro in calze a macchina, pure scappinare. Acque 14, III, sinistra. 510

Modista guarnisce e rimoderna cappelli. Rossetti N. 12, pianoterra, sinistra. 613

Sorelle impiegate, cercano distinta famiglia che darebbe costo completo. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 7574

Tappezziere e materassaio assume lavori a domicilio, prezzi mitissimi. Recapito Maurizio 7, corte. 7597

Pianini, pianoforti Mignon di primarie fabbriche nazionali ed estere, offre a mitissimo prezzo, a rate ed a nolo, il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 7629

Cortine, canne indiane uso giapponesi, confezionansi. Recasi domicilio. Offerte «Cortine giapponesi» Piccolo. 609

Avviso **ai villeggianti. Nei ben forniti magazzini in via Nuova 24, di Emilio Ehrenfreund (già Jesi) noleggiansi mobili nuovi ed usati con vendita a prezzi da non temere concorrenza.** 9282

Sarta brava confeziona vestiti signora, prezzi discreti. Indirizzo Piccolo. 4814

Vini dalmati, istriani, prime qualità, grande deposito de Gioia, via Boccaccio 11. 7277

Articoli igienici originali francesi. Dozzina: cor. 3, 5, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 7565

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto
Mercoledì 10 Maggio alle 9 ore ant.

Stanza da pranzo legno opaco, cioè: Credenza, tavolo d'allungare, trumeau con grande specchio, sofà in stoffa, lavamano con marmo e specchio, sgabelli con marmo, etagère a lucido per galanterie, toilette con marmo e specchio, modiglioni, quadri e orologio in bronzo per armadio, cassaforte (Theodor Wiese e C.o).

PROMESSE BODEN-CREDIT

15 Maggio — Corone 90.000.

a f. 2.50, Banca Ipotecaria Cor. 70.000
a f. 2. Prestito Ungherese Cor. 200.000
intiere a f. 6, mezze a f. 3.50. Vende la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio - Trieste.

In uso fino dal 1868.

SAPONE BERGER
di catrame medicinale

raccomandato da medici eminenti, usato con splendido successo in quasi tutti gli stati d'Europa contro

ogni genere di espulsioni cutanee,

specialmente contro l'erpete e le espulsioni parassitarie, come pure contro il naso rosso, i geloni, il sudore dei piedi, la forfora. I Saponi Berger di catrame contengono il 40% di catrame di legno e si distinguono da tutti i saponi di catrame del commercio. Nelle malattie ostinate della pelle si usi l'efficacissimo

Sapone di catrame e zolfo Berger

Come sapone più dolce per guarire tutte le impurità della pelle, come pure contro le espulsioni cutanee e del capo nei bambini serve da insuperabile sapone da toilette e da bagno per uso giornaliero il

Sapone Berger di catrame e glicerina

profumato e contenente il 35% di glicerina. Un ottimo rimedio casalino e di meravigliosa efficacia è il **Sapone Borace** di **Berger** contro le bolle, le lentiggini, i bitorzoli, i bruciori del sole ed altre malattie della pelle. Un pezzo di qualunque qualità, con istruzione, costa 70 cent. Domandare sempre espressamente Sapone Berger di catrame e osservate questa marca di fabbrica e la firma **G. Hell & C.o,** che devono trovarsi su ogni etichetta.

Premiato con diploma d'onore Vienna 1883 e medaglia d'oro all'esposizione universale Parigi 1900. Tutte le qualità di saponi medicinali e igienici marca **Berger**, si trovano indicati nell'istruzione nella quale sono avvolti tutti i saponi. - Trovansi in tutte le farmacie e negozi congeneri.

Deposito principale:
G. HELL & Comp., Vienna I, Biberstrasse 8.

Deposito principale per Trieste:
FRANCESCO MELL.

Al dettaglio nelle Farmacie: Pizzul-Cignola, Codermatz e C., Umberto Crevato, Biasoletto, Jeroniti, Leitemburg (Via Giulia), Leitenburg (Piazza S. Giovanni), Manzoni, Mizzan, Palme, Picciola, Pozzetto, Praxmarer, Prendini, Ravasini, Rovis, Suttina, Udovicich (Via Farneto), Udovicich (S. Giacomo in Monte), Vielmetti, Vidali e Vardabasso, Vlach-Miniussi, Zanetti, Antoniazzo (Servola). — Trovansi inoltre in quasi tutte le farmacie di Gorizia, dell'Istria e della Dalmazia.

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste

assume

VERSAMENTI IN CORONE

coVERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 1/4%
» » 30 » . . . . » 2 3/4%

coVERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 1/4%
» » 8 » . . . . » 2 1/2%
» » 30 » . . . . » 2 3/4%

in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2%
» » 3 mesi . . . . » 2 1/4%
» » 6 » . . . . » 2 1/2%

IN BANCOGIRO CORONE disponibili a vista, 2% su qualunque somma.

CORONE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE. Condizioni da pattuirsi di volta in volta secondo il termine di preavviso.

Rilascia **ASSEGNI** su Vienna, Budapest, Bruna, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, Reichenberg, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa della **COMPERA E VENDITA** di divise, monete e valori.

Assume **INCASSI** di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie.

Dà **ANTECIPAZIONI** sopra **WARRANTS** e **VALORI** alle più modiche condizioni.

CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.

VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia in lire italiane oppure in Corone al corso di giornata.